ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 9 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 304

I confini della Venezia Giulia esaminati a Rapallo

La delegazione italiana per il Monte Nevoso e la continuità territoriale con Fiume

Le due prime riunioni

(*Dal nostro inviato speciale*)

S. MARGHERITA LIGURE, 8, sera

Ieri sera, durante il pranzo, si presentò a Villa Spinola il signor Antonievic, incaricato di affari jugoslavo a Roma, per conoscere dal conte Sforza il programma dei lavori. Il nostro ministro degli Esteri rispose al signor Antonievic che la sua ferma intenzione era di toccare innanzi tutto gli argomenti essenziali del problema della discussione, per chiarire la sincera e ferma intenzione del Governo italiano.

Affermò la necessità d'impostare fin dalle prime sedute la questione in modo, che risulti evidente l'utilità di proseguire nella discussione dei problemi anche di minore importanza, ma egualmente vitali agli interessi dei due Paesi. Credeva che per questo fosse sufficiente intervenissero alle sedute, soltanto i plenipotenziari. Aggiunse, che nessuna difficoltà esisteva da parte italiana, che la delegazione jugoslava conducesse con sè gli interpreti.

L'esposizione dei programmi

Stamani alle 9.30 si recarono a Villa Spinola, dove erano attesi dagli on. Sforza e Bonomi, i tre delegati jugoslavi Vesnic, Trumbic e Stojanovic. Le due delegazioni si riunirono immediatamente. Furono ammessi alla seduta il capo dell'Ufficio centrale comm. Salata, e l'incaricato di Affari Antonievic.

Aperse la seduta il conte Sforza, ponendo immediatamente la discussione sulla base pratica e reale del problema e ciò — come egli disse — faceva non solo perchè riconoscesse il dovere di agevolare al più presto il ritorno dei delegati jugoslavi al loro paese, dove li attende una lotta elettorale di grande importanza, ma anche perchè trovava ciò conforme alla dignità di ambedue i Paesi, dopo tanto discutere.

Prese quindi la parola il ministro Bonomi, il quale illustrò ampiamente il carattere delle richieste territoriali italiane, dalle quali esula ogni intenzione offensiva rispetto ai jugoslavi, dimostrando sulla carta, come tutto ciò che può essere necessario alla difesa italiana, è lungi dall'essere offensivo per loro.

Dopo l'on. Bonomi prese la parola Vesnic, seguito da Trumbic, il quale parlò a lungo in italiano. I due delegati jugoslavi svolsero minutamente il loro punto di vista, accentuando ambedue quanto siano profondamente convinti del supremo interesse comune all'Italia ed alla Jugoslavia di un perfetto accordo politico ed economico. La seduta è durata quattro ore e fu ripresa nel pomeriggio.

La discussione

Nelle trattative in corso, i tre capisaldi del problema adriatico: Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia, saranno trattati separatamente. Così nella seduta di oggi è stato discusso solamente il problema della Venezia Giulia, di cui i nostri delegati hanno chiesto l'integrità territoriale, col confine al Nevoso e la contiguità alla Reggenza fiumana.

La posizione dei delegati jugoslavi di fronte alle richieste italiane può essere finora caratterizzata da una frase che raccolgo negli ambienti della nostra delegazione: „Se ingoiano il Nevoso, ingoieranno anche la contiguità territoriale".

Nella seduta pomeridiana continuò l'esame incominciato sui confini della Venezia Giulia. Il conte Sforza ed il ministro Bonomi risposero alle obbiezioni mosse stamani dai due delegati jugoslavi alle nostre richieste, ed a loro replicò Trumbic. Si passò quindi ad uno scambio di idee circa la situazione economica, che verrebbe ad essere creata alla Jugoslavia dalla completa indipendenza di Fiume. Domani si terminerà la discussione sui confini della Venezia Giulia.

GIUSEPPE STEFANI

Il progetto Sforza

(*Dal nostro inviato speciale*)

S. MARGHERITA LIGURE 8, sera

(*g. st.*) In questi stessi giorni di novembre, ed in questa stessa spiaggia di Liguria, calda di sole ed olezzante di primavera, tre anni fa un altro convegno cercava la formula che, coordinando gli sforzi degli Alleati in guerra, mettesse in grado l'Italia, non solo di resistere all'assalto travolgente che minacciava di invadere la sua pianura, ma anche di prepararsi a quell'azione definitiva che, vendicando l'onta di Caporetto, salvasse con i destini d'Italia, quelli di Europa, nella vittoria necessaria.

Il convegno di Rapallo del 1917 fu chiamato a risolvere una situazione che si era man mano andata aggravando, per una serie di errori incalcolabili nella condotta della guerra, e che a Caporetto, aveva rivelato tutta la sua gravità. Non altrimenti ora, nell'odierno convegno, che per strana coincidenza di luoghi prende il nome di Rapallo, l'Italia si propone di trovare la formula che riparando agli errori della sua politica passata e della discorde indifferenza degli Alleati, sanzioni con i giusti risultati, lo sforzo di guerra e, garantendo al nostro Paese la sicurezza dei suoi confini terrestri e navali, chiuda definitivamente per la pace d'Europa la lunga vertenza adriatica.

Necessità nazionali e militari

Che questo convegno, che oggi s'è iniziato a Villa Spinola, abbia un valore comunque definitivo, è certo; come, d'altra parte, è indiscutibile che se le odierne trattative fra italiani e jugoslavi dovessero fallire, il nostro Governo, chiudendo definitivamente il periodo delle tratttative, provvederebbe con libertà di azione completa al riassetto politico dell'Adriatico, nel modo che al momento opportuno gli sembrerà più adatto.

L'importanza dell'odierno convegno sta in questo fatto, che bisogna rilevare subito, poichè, qualunque debba essere il risultato delle trattative, l'Italia, tra pochi giorni, si troverà dinanzi ad una situazione politica interna ed internazionale, completamente diversa dall'attuale.

In questo convegno l'Italia si presenta col programma territoriale già conosciuto nelle sue linee generali, che ieri vi ho trasmesso. Questo programma rappresenta certamente il minimo delle richieste che il nostro Paese debba pretendere in rapporto alla sua sicurezza militare, al diritto di nazionalità ed allo sforzo di guerra.

Bisogna, infatti, riportarsi, dopo tanto scalpore di polemiche e tanto accendersi di ire, alle finalità fondamentali preposte alla nostra guerra, per potere giudicare l'efficienza e la solidità dei risultati che da essa devono discendere nella sanzione dei trattati internazionali.

E' fuori di discussione che, entrando nella guerra europea l'Italia, oltre che adempiere alle sue funzioni storiche di grande potenza necessariamente interessata, nel cooperare in maniera attiva alla trasformazione d'Europa, mirò a colmare due deficienze lasciatele in eredità dal suo risorgimento politico; rapido e quasi improvvisato, e cioè la sicurezza militare a settentrione e ad oriente, e il ricupero allo Stato italiano dei connazionali soggetti al dominio straniero.

Il Patto di Londra

Queste due necessità nazionali e militari che l'Italia pose come premesse della sua guerra, appariscono ben delineate nel patto fondamentale che unì le nostre sorti a quelle degli Alleati e che, malgrado i suoi errori particolari e le deplorevoli imprecisioni, rimane tuttavia lo schema fondamentale delle rivendicazioni italiane attualmente rese tanto più robuste e tanto più evidenti, dalle occupazioni di fatto dei territori in questione.

Gli avvenimenti posteriori, alla conclusione del Patto di Londra, le nuove combinazioni politiche, l'ostilità egemonica delle Potenze alleate, gli errori di intuizione e di condotta dei nostri uomini politici, hanno certamente indebolito il carattere praticamente realizzabile del Patto stesso, non tanto però che nella formula in esso contenuta, non si richiamasse allo spirito nazionale ogni qualvolta dalle altre soluzioni, studi e proposte, non fossero sufficientemente tutelate, l'una o l'altra delle due necessità storiche surriferite, o etnica o militare.

Per questo, se non per altri motivi, tutti gli accomodamenti territoriali, presi in esame dopo Parigi, dovevano necessariamente cozzare contro la resistenza del problema nazionale, ed erano destinate a rimanere senza rimedio lettera morta.

Prescindendo dalla linea di Wilson, arbitraria più che accademica, incongruente più che inefficente, in linea, sia nazionale che militare, bastino ricordare i vari progetti Tardieu, House, Lloyd George, ecc. In essi veniva trascurato, o il carattere unitario della Venezia Giulia, o la sua necessità difensiva ed economica. Creando a ridosso del confine italiano uno staterello senza possibilità e ragioni di vita, ed in pari tempo, cancellando con un tratto di penna il problema del medio Adriatico, si riteneva di averlo risolto.

Venezia Giulia e Dalmazia

Certo invece il problema adriatico è un problema unitario indivisibile nelle sue parti, anche se queste siano suscettibili di trattamento differenziale. Di questa caratteristica essenziale del nostro problema, di questa doppia necessità di difendere militarmente e nazionalmente la Patria sul suo lato orientale, sembra, a differenza degli altri progetti, aver tenuto conto il programma che il conte Sforza sta presentando ai delegati jugoslavi, non come base per ulteriori trattative, ma come quadro definitivo — per adoperare le parole del nostro ministro degli Esteri, — delle concessioni possibili richieste da ragionevoli intenzioni.

Il progetto del conte Sforza, come è noto, stabilisce innanzi tutto l'integrità nazionale e militare della Venezia Giulia, portando i confini sulla linea del Nevoso, la più arretrata delle tre sulle quali possa venire portata la difesa italiana. Prende atto della Reggenza fiumana, e ne garantisce l'autonomia.

Circa il problema dalmata, nazionale e militare insieme, le notizie che finora si hanno sono ancora imprecise. Ma certo è da quanto finora risulta, il tentativo di salvaguardare sulle coste nelle isole dalmate le supreme ragioni della nostra difesa e la dolorante italianità dei nostri connazionali.

Questo è l'estremo limite delle concessioni alle quali l'Italia può oggi giungere, non solo per le necessità generali del suo assetto internazionale, ma anche per le caratteristiche attuali del suo momento politico. Ogni deviazione da questo programma, compromettendo il primo, aggraverebbe con incremento pauroso il secondo.

Una perquisizione all' "Idea Nazionale,,

ROMA, 8, sera

A mezzogiorno il commissario di P. S. cav. Pernetta, capo della polizia giudiziaria, si è presentato negli uffici dell'*Idea Nazionale*. Egli era in compagnia di un ispettore e di vari agenti ed ha perquisito gli uffici del giornale, affermando di dover ricercare l'originale d'una circolare del direttore generale della P. S., che noi già vi demmo, riguardante l'opera delle delegazioni fiumane in Italia. L'originale non fu rinvenuto.

Furono, però, asportati per un più accurato esame, alcuni altri documenti. Il funzionario rivoltosi al direttore Tomaso Monicelli, gli richiedeva se volesse dire da chi aveva avuto il documento: «Da un membro del Governo», rispose con fermezza il Monicelli. Imbarazzo del funzionario.

Scetticismo della stampa nazionalista

ROMA, 8, sera

La stampa nazionalista attribuisce all'on. Bonomi l'intenzione di porre davanti alla delegazione jugoslava come primo termine di trattative, la questione di Fiume, ed il corrispondente dell'*Idea Nazionale* ritiene che questa discussione sia tale da eliminare ogni seguito, e porre le due delegazioni di fronte alla necessità di separarsi senza avere concluso, e senza avere nemmeno discussa la questione della Dalmazia, delle isole, e del confine marittimo.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* infatti informa come l'on. Bonomi avesse dimostrato alla delegazione come tutto ciò che poteva essere oggetto della difesa italiana, era lungi dall'essere un'offesa per la Jugoslavia. In altri termini, l'on. Bonomi dimostrò l'assoluta necessità per l'Italia di avere come confine orientale il sistema delle Alpi Giulie, col massiccio del Nevoso. E' chiaro inoltre che, dando all'Italia la linea delle Alpi Giulie col Nevoso, bisogna anche dare all'Italia stessa la contiguità territoriale con Fiume. Non potrebbe infatti essere ammesso, che dal Nevoso venga tracciata una linea fino al Monte Maggiore, in modo da lasciare ai jugoslavi il territorio circostante a Fiume.

Fu inoltre chiarita dai nostri delegati la necessità che lo Stato di Fiume sia effettivamente libero ed indipendente, e non venga sottoposto a controlli, i quali menomerebbero la libertà e l'indipendenza di quello Stato e potrebbero vulnerare la sua stessa ragione di vita.

Previsioni jugoslave

ZAGABRIA, 8, sera

A proposito dell'esito delle trattative di Rapallo, il *Novosti* si mostra alquanto scettico. Esso scrive che la ripresa delle trattative è attesa generalmente con vivissimo interesse, ma con un ottimismo che non è più quello roseo che ci animava quando appena si cominciò a parlare della ripresa delle trattative in parola. L'intenzionato procrastinamento ed i voluti tentennamenti del Governo italiano, la campagna della stampa e di quella stampa estera sovvenzionata dall'Italia, ed infine l'atteggiamento delle autorità italiane in occasione del plebiscito in Carinzia, sono tutti sintomi che stanno a dimostrare quanto poco bene si possa sperare dalle prossime trattative. E se i nostri politici non perdono ogni speranza nel risultato di queste trattative, lo si deve unicamente al fatto che essi si mostreranno arrendevoli fino agli estremi limiti del possibile. D'altro canto l'Italia, in seguito alla sua situazione interna, ha non meno interesse di noi a farla finita con questo precario stato di cose.

In complesso i giornali sembrano preoccupati di preparare l'opinione pubblica all'eventualità di una nuova rottura.

Intanto si apprende che Trumbic, prima della sua partenza per Santa Margherita, ha chiamato presso di sè a Belgrado il generale Milic, delegato del Governo presso il Governo regionale di Spalato e si è consultato con lui sulla soluzione da darsi al problema dalmato, soprattutto per quanto riguarda la difesa militare della provincia.

L'Inghilterra ratificherà l'accordo

LONDRA, 8, sera

La stampa si limita a pubblicare qualche notizia di cronaca sulle trattative italo-jugoslave, iniziate oggi a Santa Margherita. Il *Times* prevede che la Conferenza potrà concludersi entro la settimana, sempre che le trattative abbiano a procedere normalmente, perchè in caso di discordie sui punti capitali, il convegno è prevedibile che verrà sciolto immediatamente.

Il *Daily News* assicura che le trattative attuali fra l'Italia e la Jugoslavia sono impostate su basi affatto nuove, lasciando da parte come impraticabili tutti gli schemi precedentemente combinati, sia a Parigi che a Londra, sulla questione adriatica.

Il *Daily News* fa rilevare che la conferenza s'inizia subito dopo le elezioni americane, le quali hanno dimostrato che la politica wilsoniana di interferenza sulle questioni che non interessano direttamente gli Stati Uniti, è disapprovata dall'intero popolo americano. In quanto all'Inghilterra, si conferma che essa è disposta a ratificare qualsiasi accordo sarà direttamente raggiunto dalle due parti. L'Italia e la Jugoslavia sembrano disposte a fare ragionevoli concessioni, pur di arrivare ad un accordo pratico, che permetta non solo amichevoli rapporti, ma anche un'attiva collaborazione economica e politica tra le due nazioni.

I socialisti austriaci contro Mosca

VIENNA, 8, sera

(*g. s.*) Nella seduta finale del Congresso socialista austriaco, il relatore Adler ha dichiarato che i socialisti austriaci non possono aderire all'internazionale di Mosca, poichè i metodi russi non possono essere adottati dal resto d'Europa. Le aspirazioni dei comunisti tedeschi ed austriaci non producono altro che dannose scissioni nel partito.

Con ciò il Partito socialista austriaco ha chiaramente precisato la sua posizione verso Mosca, ed il congresso ha sancito con il suo voto la condanna dei metodi bolscevichi.

Il congresso ha quindi approvato la decisione del gruppo parlamentare di assumere all'Assemblea nazionale un atteggiamento d'opposizione. Il congresso ha dichiarato infine che il programma dei socialisti tende all'unione dell'Austria con la Germania e che perciò bisognava respingere ogni proposito d'unione con gli Stati favorevoli alla restaurazione degli Absburgo. Una mozione con la quale si chiedeva il referendum sulla proposta dell'unione alla Germania è stata rinviata all'esame dell'ufficio di presidenza del partito.

Federico Adler ha proposto un ordine del giorno col quale si accettano gli inviti del partito indipendente tedesco, del partito socialista svizzero e dell'indipendente *Labour party*, per una conferenza dei partiti non appartenenti alla seconda e alla terza internazionale.

Lo sciopero parziale dei ferrovieri della Meridionale è cessato stamane. I treni circolano di nuovo regolarmente.

L'Unione economica per le nuove Provincie presieduta dall'on. Colonna di Cesarò, avendo esaurito il proprio compito, si fonderà — secondo quanto si assicura negli ambienti politici della capitale — con la Lega nazionale per la tutela degli interessi italiani, a cui, come è noto, partecipano la «Trento e Trieste» e la «Dante Alighieri».

Gli incrociatori «Radetzky» e «Zriny» della ex marina da guerra a. u. saranno rimorchiati da Spalato, ove attualmente si trovano, a Sebenico. 60 ufficiali e marinai della nostra Marina sono partiti da quest'ultimo porto per Spalato, per prendere in consegna le due navi che, com'è noto, furono assegnate all'Italia in base alla convenzione italo-jugoslava per la ripartizione del naviglio adriatico.

I risultati parziali delle elezioni milanesi

Nuovi sanguinosi conflitti tra dimostranti

MILANO, 8, sera

Le operazioni di scrutinio non sono ancora ultimate. Mancano i precisi risultati del settimo mandamento. Le operazioni continueranno domani. A questa attendono 27 impiegati con sei macchine calcolatrici. Domani le tabelle saranno sottoposte al controllo e dopodomani si avrà la proclamazione. Si sa, intanto, la somma dei voti raggiunti da Mangiagalli e Caldara, in 211 sezioni. Mangiagalli ha ottenuto 60.000 voti e Caldara 62.650. La differenza fra l'ultimo dei socialisti ed il primo del blocco potrà aggirarsi intorno ai settanta voti.

Il lavoro di spoglio finora compiuto dà i seguenti risultati: Blocco 70.356, socialisti 73.469. I risultati riguardano soltanto le sezioni provinciali più rapidamente accertati e facilmente ora controllati dall'ufficio elettorale centrale. Lo spoglio delle schede per le elezioni comunali potrà di poco variare la proporzione numerica. I candidati eletti nel Consiglio provinciale nei sette mandamenti in città sono i seguenti: Bassani, Piovella, Piazza, Tibaldi, Longoni, Strada, Crosio, Ferrari, Massarelli, Reuvo, Bay, De Capitani, Serina, tutti questi del blocco e Albini, Riboldi, Gonzales, Ratti, Levi, Pini, Gentili, tutti socialisti.

Le elezioni hanno portato il Consiglio provinciale in una situazione curiosa, e cioè quella di non avere una maggioranza, essendo pari il numero dei rappresentanti delle due parti. Ora si domanda come potrà funzionare un Consiglio provinciale in condizioni simili.

Morti e feriti

Durante la giornata d'oggi i socialisti hanno continuato a gruppi che man mano s'ingrossavano, preceduti da bandiere e da cartelloni con delle scritte caratteristiche, a percorrere le vie della città. Dopo il conflitto a' Verziere, del quale vi ho dato notizia, (Vedi *Piccolo della Sera* delle ore 18 di ieri) e che è costato la vita all'avv. Adeglio Rossi, figlio dell'avv. Cesare Rossi, uno dei democratici della vecchia guardia, altri tafferugli sono avvenuti nei conflitti di stamani. In Verziere si sono avuti a deplorare quattro feriti da arma da fuoco che, trasportati all'ospedale, sono stati giudicati guaribili in trenta giorni, salvo complicazioni.

Nel pomeriggio d'oggi i disordini maggiori si sono svolti nella galleria Vittorio Emanuele. Alla sezione socialista era stata inalberata la bandiera rossa, contro la quale si erano accanite le proteste degli arditi che volevano farla ritirare. Verso le 16 un gruppo di essi reclamava ancora il ritiro della bandiera e, per tutta risposta, dalle finestre della sezione furono sparati dei colpi di rivoltella. Una guardia regia cadde ferita. Allora i suoi compagni iniziarono un fuoco di risposta, al quale fecero eco altri colpi di rivoltella. Un bersagliere fu ferito.

Nello stesso tempo in Piazza della Scala si accendeva un vivace diverbio tra socialisti e blocchisti. Il fratello del romanziere Guido Da Verona cercò di troncare la discussione gridando: «Viva l'Italia, al dissopra di qualsiasi diversità di Partito» Queste parole suscitarono un vero pandemonio. Si udirono numerosi colpi di rivoltella. La folla si sbandò da ogni parte, incanalandosi nella vicina via San Raffaele, sotto le finestre dell'Associazione liberale alla quale venne tentato di dar l'assalto. Questa folla si univa all'altra che si sbandava dalla galleria in seguito ai colpi di rivoltella. Le guardie regie protessero la sede della Liberale. I dimostranti, tuttavia, spararono diversi colpi di rivoltella, ai quali le guardie risposero. Si ebbero così altri feriti ed un morto, tale Enzo Geri, insegnante di Oneglia, che, per caso, si trovava in mezzo ai dimostranti. Intervenuta la truppa, la folla venne sbandata. Alcuni cittadini furono travolti dai fuggiaschi e caddero ferendosi. Altri vennero raggiunti dai colpi di rivoltella sparati all'impazzata dai dimostranti. Si ebbero anche qui una decina di feriti.

Serata calma

Dopo questi fatti la galleria e la piazza vennero sgomberate dalla forza. Un corteo progettato dai socialisti, in seguito ai gravi incidenti verificatisi, non ha avuto più luogo.

Venne provveduto dalle autorità alla formazione di numerose pattuglie di cavalleria, di carabinieri e guardie regie che perlustrarono diligentemente tutta la città, tanto al centro che alla periferia, per evitare il ripetersi dei deplorati incidenti. Vengono operate numerose perquisizioni di quanti destano sospetti e, coloro che sono trovati in possesso di armi, e sinora sono una cinquantina, vengono tratti in arresto.

Questa sera la città è tranquilla. La mancanza di trams, la chiusura dei negozi e dei locali pubblici hanno fatto diradare il pubblico milanese che, di solito, affolla le vie. Nella serata non si è verificato alcun nuovo incidente.

Nelle altre città

A Torino è terminato il computo dei voti per le elezioni provinciali. I socialisti hanno avuto 48.474 voti ed il blocco costituzionale 47.772. La prevalenza dei socialisti è quindi di 702 voti. Il blocco rimane vittorioso nei primi quattro mandamenti, i socialisti hanno avuto per sè gli altre tre posti. Lo spoglio delle schede comunali è durato tutta la giornata e continua ancora. I giornali della sera ammoniscono ad attendere con calma, poichè vi è differenza di votanti per il Consiglio Comunale e per quello provinciale, ed anche perchè, essendo minima la differenza tra i voti riportati dalle due liste, è sempre possibile ogni sorpresa.

A Firenze i risultati definitivi delle elezioni di ieri sono i seguenti: blocco liberale 22.162, socialisti 20.818, popolari 2.004. I seggi del Consiglio Provinciale sono conquistati da 9 candidati del blocco e da 3 socialisti. Per le elezioni comunali la maggioranza di 48 seggi è conquistata dal blocco. I socialisti entrano in minoranza.

A Livorno, la differenza fra la lista dei socialisti e quella dei democratici, è di 1500 voti. Fanno parte del Consiglio 48 socialisti e 12 democratici in minoranza.

Il calcolo complessivo dei voti delle elezioni di ieri è il seguente: socialisti 8.063, democratici 6.193, repubblicani 1337, popolari 903.

A Genova entrano 10 democratici combattenti, due socialisti e due popolari. Il Consiglio Provinciale resta composto così: 29 liberali costituzionali, 17 socialisti, 11 repubblicani ed 1 popolare. Per le elezioni comunali si hanno i risultati di 121 sezioni, su 160. I risultati sono i seguenti: democratici 19.758, socialisti 10.842, popolari 7778. Si calcola su queste basi che i combattenti abbiano avuto 25.000 voti, 15.000 i socialisti ed 11.000 i popolari, i quali non entrano nemmeno nella minoranza.

A Sampierdarena, Bolzaneto, Rivarolo, Cornigliano, hanno vinto i socialisti ufficiali.

A Sestri Ponente, dopo 15 anni di amministrazione socialista, vince il blocco democratico; in minoranza entrano i sindacalisti anarchici, che avevano opposto una lista di protesta contro i socialisti.

A Sampierdarena, durante una manifestazione per la vittoria dei socialisti fu lanciata una bomba e vi è stato uno scambio di revolverate tra carabinieri e dimostranti. Vi sono una quindicina di feriti, tre dei quali gravi.

La notizia di pretesi ammanchi presso il Ministero della Guerra, nell'ammontare di 10 milioni di lire, è destituita di qualsiasi fondamento.

Aumento nei prezzi dei biglietti

delle ferrovie secondarie e dei trams

ROMA, 8, sera

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il diritto supplementare sul prezzo dei biglietti delle ferrovie secondarie e dei trams è aumentato:

A) Per i biglietti di abbonamento il cento per cento del prezzo. Per i biglietti di abbonamento validi per più di una linea urbana, l'aumento è del 180 per cento; per quelli validi per una sola linea non eccedente i 10 chilometri, del 160 per cento.

B) Per i biglietti per una sola corsa semplice, o di andata, o di ritorno, e per biglietti di trasporto bagagli, cani, biciclette, compresi i biglietti delle corse popolari, l'aumento sarà: 1) di lire 0.20 per biglietto fino a lire 0.25; 2) lire 0.40 per biglietto da 30 a 50 centesimi; 3) lire 0.60 per biglietti da 55 a 75 centesimi; 4) lire 0.80 per biglietti da 80 centesimi a 1 lira, e così di seguito in ragione di centesimi 20 per ogni 25 centesimi o frazione.

Agli effetti delle disposizioni suaccennate, l'aumento deve intendersi al netto dalle tasse erariali e di bollo. Nelle città aventi popolazione inferiore ai 100.000 abitanti, se il prezzo dei biglietti è minore di centesimi 25, l'aumento può essere ridotto del 50 per cento. Un'ulteriore quota di centesimi 20 è dovuta per i biglietti distribuiti dalle 22 alle 5. Gli aumenti avranno inizio il 18 novembre p. v.

Riserve degli Stati Uniti

per l'accordo relativo all'Asia Minore

NEW YORK, 8, sera

L'*Associated Press* annunzia che, quantunque gli Stati Uniti non abbiano protestato contro l'accordo italo-franco-inglese, che definisce la rispettiva sfera d'influenza nella Turchia asiatica, tuttavia non si esclude che esso solleverà delle obbiezioni per le clausole che ledono il principio della porta aperta.

L'agenzia ricorda che il Governo nordamericano nel marzo manifestò le sue vedute relativamente alla ripartizione dell'impero ottomano.

Giolitti illustra i propositi del Governo

nell'imminenza della ripresa parlamentare

Importanti dichiarazioni

del Presidente del Consiglio

ROMA, 8, sera

La *Tribuna* ha chiesto al Presidente del Consiglio se l'apertura della Camera avrebbe luogo con il solito rito delle comunicazioni del Governo.

— Quali comunicazioni potrei utilmente fare? — ha risposto l'on. Giolitti. Ed ha soggiuto: — Per la politica estera è evidente la convenienza del riserbo in quest'ora di negoziati e per la politica interna, la grande questione dei rapporti tra capitale e lavoro è stata devoluta allo studio di una commissione paritetica ed una discussione utile può cominciare solamente sulla base di questi studi; e delle elezioni amministrative — aggiunse sorridendo l'on. Giolitti — non è necessario ch'io informi il Paese.

Per la politica finanziaria vi sono progetti di legge che presenteremo; in tal modo si verrà a discussioni precise che daranno risultati concreti; mentre le solite comunicazioni danno luogo solo a discussioni senza una vera conclusione pratica. Il mio Governo presentò già un gruppo di progetti che si ispiravano sopra tutto ad un senso di equità e di giustizia contributiva, ed alle necessità finanziarie dello Stato. Continueremo a fare il nostro dovere per questa via. Il lavoro da compiere è assai vasto. L'Italia deve fare uno sforzo per provvedere meglio al suo bisogno di cereali e noi con energia intendiamo risolvere il problema. E vi sono anche i problemi del lavoro e della cooperazione. Il nostro regime non ostacola affatto, come ho sempre dimostrato, le riforme, ed è necessario fattore dell'unità. Così la pensa la grande maggioranza degli italiani, che non hanno mai mandato molti repubblicani alla Camera. La repubblica, in paesi non ricchi, potrebbe esssere la maschera della plutocrazia.

Le manifestazioni di questi giorni — ha proseguito l'on. Giolitti — sono state un omaggio doveroso ai grandi sacrifici sostenuti con eroismo e con abnegazione dall'Esercito e dal popolo per tanti anni di guerra. E queste virtù sono la forza della Patria, come lo è il lavoro che ci darà la ricostruzione materiale e morale del Paese. L'Italia vincerà tutte le difficoltà che si trova accumulate davanti, ma a condizione che tutti, con tutte le loro forze, cooperino a questo fine. Purtroppo vi sono anche qui dei disertori che non concorrono sicuramente alla salvezza del patrimonio comune; coloro che, pensando esclusivamente a sè stessi, si illudono di poter porre i loro capitali in salvo con danno di tutti. Intendo dire, ad esempio, di coloro che fanno emigrare il danaro servendosi d'ogni mezzo. E' uno scandalo! Indagheremo e provvederemo. Non vi può essere indulgenza per coloro ai quali le loro stesse condizioni impongono i più alti doveri.

— Permangono, però, preoccupazioni per un certo spirito di violenza e per gli atti contro la legge e l'ordine che vengono consumati — ha detto l'intervistatore.

— E dei quali si è responsabili dall'una parte e dall'altra — ha intercotto vivamente l'on. Giolitti. — Nessuno deplora più di me, perchè nessuno più di me crede che, qualunque progresso sociale e nazionale possa risolversi se non nell'ordine e nella legge. Questo spirito di violenza è una triste eredità della guerra, come ho più volte osservato e si attenuerà a mano a mano che ci allontaniamo da essa. A farlo sparire deve concorrere la buona volontà e l'opera di tutti, ed il Governo, per parte sua, potrà agire con tanta maggior energia, quanto più avrà dimostrato, con i provvedimenti che propone al Parlamento, di lavorare nell'interesse della Nazione e di instaurare quella giustizia sociale nella quale le violenze non possono più aver luogo.

L'atteggiamento dei varî gruppi

Il Consiglio dei ministri odierno

ROMA, 8, sera

Domani alle 10 si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. In questa riunione dovranno essere definitivamente approvati i disegni di legge che il Ministero presenterà all'apertura della Camera, fra cui quelli sulla riforma dell'Ufficio del Lavoro e sulla cooperazione.

Il prezzo del pane

L'assenza dell'on. Meda, che si trova a Parigi, lascia, invece, dei dubbi sull'approvazione dei provvedimenti finanziari e fiscali. Crediamo, però, di sapere che, essendo stati approvati nelle linee generali, i criteri ed i principii che dovranno formare il nucleo principale dei nuovi provvedimenti, nella riunione di domani, pure in assenza del ministro del Tesoro, i provvedimenti finanziari e fiscali e quelli riguardanti l'aumento del prezzo del pane potranno essere approvati. Secondo le idee del Presidente del Consiglio, favorevoli all'aumento del prezzo del pane fino ad avvicinarlo a quello di costo, unico dovrebbe essere il prezzo ed unica la qualità del pane. Però alcune categorie di persone avrebbero delle tessere speciali con cui continuerebbero a pagare il pane al prezzo politico, che, ad ogni modo, sarebbe ragguagliato al prezzo di costo del grano nazionale.

Gli enti di beneficenza, i municipi, le congregazioni di carità, sarebbero incaricati di distribuire queste tessere speciali che avrebbero il vantaggio di potersi ridurre allorchè il Governo volesse diminuire od eliminare il disavanzo, mentre, in un primo tempo, verrebbero concesse con estrema larghezza. Probabilmente questi criteri del Presidente del Consiglio prevarranno nella seduta di domani, in cui saranno pure approvati i provvedimenti finanziari e fiscali.

La situazione che si va delineando nella imminenza della riapertura della Camera presenta aspetti interessanti per i problemi interni ed internazionali che sono sul tappeto. Tale situazione apparirà in termini più concreti quando saranno avvenute le riunioni dei gruppi, verso i quali è rivolta la maggiore attenzione degli ambienti parlamentari.

Il dissidio nel campo socialista

Il direttorio del Gruppo socialista avrà la seduta plenaria domani martedì, nel pomeriggio. Il direttorio del Gruppo popolare è convocato per domani sera. Dalle determinazioni a cui verranno i due gruppi nel corso di queste riunioni, risulteranno gli elementi che potranno permettere di valutare la situazione, la quale è venuta ad assumere negli ultimi giorni un carattere notevolmente diverso da quello che presentava giorni fa. I socialisti dovranno discutere numerose questioni che si connettono tutte al recente dissidio prodottosi nelle loro file. Vi è in prima linea la questione industriale. Numerosi commenti si fanno in proposito a Montecitorio. Nelle ultime adunanze della commissione paritetica, istituita in seguito al noto concordato dovuto all'intervento dell'on. Giolitti, si è constatata l'impossibilità di un accordo generale, vale a dire relativo a tutti i punti per i quali esistevano ed esistono dissensi fondamentali tra la classe industriale e gli operai. Si è venuto quindi, in luogo di un'intesa completa, alla rottura del concordato stesso.

Anche i recenti avvenimenti di Bologna e di Verona offriranno ai socialisti materia di larga discussione. Così nei riguardi delle questioni che questi avvenimenti hanno originato, e che da essi traggono origine, come nei riguardi della disciplina interna, e cioè dal punto di vista della condotta tenuta nei recenti disordini dall'on. Bucco e dall'on. Quarantini.

Non saranno meno interessanti i rilievi cui potranno dar luogo le intimazioni di Zinowieff a Serrati. E' noto che i deputati Morgari e Della Seta, in rappresentanza del gruppo, si sono recati ieri l'altro alla Consulta per ottenere che il nostro Governo interponga i suoi buoni uffici presso il Governo ungherese, in modo che sia risparmiata l'impiccagione del compagno Gasser, segretario dei ferrovieri magiari. L'esortazione al Governo ungherese sarà fatta, nonostante che i socialisti abbiano scarsa fiducia nel passo del conte Sforza.

L'*Avanti!* ha annunciato in proposito che, anche da parte del Governo bolscevico, secondo un radiotelegramma di Cicerin al Governo di Budapest, saranno prese misure di rappresaglia, per il caso che la condanna venga eseguita. Non è possibile prevedere quale accoglienza il Governo dell'ammiraglio Horty sia per fare all'intimazione di Mosca ed al passo del Governo italiano. Ma negli ambienti parlamentari si osserva che il Governo ungherese potrebbe fondare il suo rigore sul fatto che il Glasser ha sulla coscienza numerose esecuzioni da rimproverarsi. Questa difficile questione formerà oggetto della discussione del Gruppo parlamentare socialista.

La crisi dei popolari

In quanto ai popolari, si hanno meno problemi specifici da indicare. La questione delle elezioni amministrative ha creato per il Partito una situazione che lo ha posto per così dire in stato di crisi: divisione d'indirizzo al principio sulla tattica da seguire e di visioni sul modo di valutare le conseguenze delle elezioni stesse, quindi necessità di esaminare l'atteggiamento da assumere in confronto del Governo.

Vi sono a questo punto due cose da notare: In primo luogo il Governo non poteva far votare il progetto di riforma, poichè esso coincideva con la data in cui le elezioni avrebbero dovuto farsi; in secondo luogo sta di fatto che la riforma verrà subito in discussione coll'implicito significato che il mettere in discussione la riforma dopo che le elezioni sono compiute, è come constatare la illegittimità stessa del mandato col quale occupano i Comuni i consiglieri nuovi eletti. Di più non essendo possibile che in paese retto a regime costituzionale vi siano due sistemi elettorali, così i risultati delle ultime elezioni vanno ad assumere un carattere transitorio e di questo i popolari non potranno non tener conto per l'opportunità di conformarsi alla logica della situazione, la quale richiede che non si cerchi di scuotere la posizione rafforzata, con cui il Governo si presenta alla Camera.

Infatti, a parte la constatazione precedente, le elezioni amministrative, considerate specialmente attraverso i risultati che hanno dato ieri a Torino, Napoli, Genova e Pisa, equivalgono ad un notevole successo dei Partiti costituzionali. Esse segnano la riscossa di quella classe borghese che si mostrò riluttante, apatica alla prova delle elezioni politiche, e contengono l'insegnamento di cui gli stessi socialisti dovrebbero saper trarre profitto nel momento in cui si delinea col maggiore accanimento la lotta delle tendenze tra massimalisti e centristi. Perchè questi risultati più che una condanna del socialismo sono la condanna del massimalismo, ed indicano chiaramente come l'Italia non offra al bolscevismo un terreno propizio.

Della questione adriatica non si parlerà subito nell'imminente discussione parlamentare, in attesa delle decisioni che sull'importante questione prenderà il convegno di Rapallo.

Risveglio liberale

La direzione del Gruppo parlamentare del Partito socialista riformista italiano è convocata per giovedì prossimo alle ore 21, presso la sede centrale. Il comunicato a stampa annunzia oggi anche una riunione per giovedì 11 corrente del Gruppo parlamentare liberale. Si deve trattare, se non erriamo, dei liberali di destra.

Mercoledì mattina si radunerà infine il Gruppo della democrazia liberale, il direttorio del quale, in seguito alle dimissioni degli on. Ciuffelli e Luciani è in crisi. Si dice che il Gruppo si proponga di dar vita durevole all'unione democratica liberale, manifestata nelle elezioni amministrative, ma la cosa non sembra facile, date le divergenze che dividono la sinistra e la destra e, fra loro, gli stessi uomini della sinistra. E' certo, però, che i Partiti liberali sono animati da un vivo desiderio di organizzarsi nella Camera e nel Paese, ciò che sarà un bene per la sincerità della nostra vita politica.

La solenne e fiera protesta degli enti cittadini

contro le diffamazioni straniere ai danni di Trieste

La parola ai fatti

Siamo lieti del modo onde le rappresentanze degli enti cittadini hanno risposto all'appello lor rivolto dalla Camera di commercio, che, dopo la riproduzione della prosa diffamatoria del *Times*, incautamente concessa dall'organo socialista, volle farsi iniziatrice di un solenne atto di protesta. Nell'adunanza di ieri si è pensato giustamente che ogni atteggiamento retorico, per quanto giustificato dallo stato di irritazione in cui l'animo di tutti i triestini si trova per le continue calunnie lanciate all'estero ai danni della città, dovesse essere bandito, per dar posto alla semplice chiara incontrovertibile eloquenza delle cifre e dei fatti.

Le cospicue persone radunate intorno alla Presidenza della Camera di commercio hanno usato il linguaggio della realtà; tutti gli aspetti nuovi della vita cittadina sono stati esaminati e comparati agli aspetti della vita di un tempo. Tenuto conto della inevitabile influenza che un fatto gigantesco come la guerra quinquennale ha esercitato su Trieste, come su cento altre città, Londra compresa, è giuocoforza riconoscere che i soliti laudatori noti ed ignoti dell'*ancien régime*, se fossero stati presenti all'assemblea non avrebbero potuto continuare la polemica; bensì si sarebbero svelati affetti da quella forma patologica dell'animo umano che la psicologia chiama *misoneismo*.

Non siamo tanto lieti che alle diffamazioni leggermente raccolte da un giornalista inglese si sia contrapposta la verità adamantina delle cose, quanto della convinzione che ci siamo fatti sulla vitalità quasi febbrile di tutte le energie cooperanti al risorgimento della vita triestina, con ferma fede nei suoi destini di grande città italiana. Che valgono le miserie divulgate all'estero da ambienti, che del resto sono arcinoti per la loro storica italofobia, di fronte a questa rigogliosa giovinezza della città, che mentre nel novembre del 1918 sembrava prostrata, umiliata, folgorata nelle industrie, paralizzata nei commerci oggi ha tanta forza in sè stessa da sentirsi non lontana dal giorno in cui potrà superare il ritmo e la vastità della sua potenza di un tempo?

Una sola amarezza proviamo: quella di dover assistere a continui connubi — involontari, forse; comunque pericolosi e deplorevoli — fra quei cittadini da una parte che a scopi di politica interna, costruiscono le fortune della setta esagerando le miserie del proprio Paese, facendole anzi oggetto di scandalo internazionale e chi, dall'altra parte è consacrato nemico dell'Italia. Ecco ormai, alla luce dei fatti, a che cosa si riduce la famosa testimonianza scelta dall'organo socialista proprio nel giornale che in Europa rappresenta quanto di più reazionario e di più antitaliano si possa immaginare!

Ma vi era proprio bisogno di passare in sintesi i due anni della vita trascorsa per stabilire che Trieste è viva, anche per la cordialità patriottica messa dall'Italia nel favorire la sua rinascita? Oh! fra gli uomini rimpannucciati e floridi, che girano per le vie di Trieste vestiti con le ottime stoffe di Biella o di Prato, pasciuti coi biondi grani della pianura padana, col sangue giocondo per i generosi vini del Piemonte e della Toscana, ci capita d'incontrare anche i cittadini della mancata repubblica dell'on. Pittoni! Non confondiamo, o signori, i difetti della burocrazia col cuore della Nazione e con la larghezza onde lo Stato ha saputo aderire alle richieste fondamentali delle popolazioni redente. Se l'Italia non ha potuto fare di più, non dimentichiamo... quello che ha fatto; e ricordiamo che fu proprio un deputato socialista ufficiale a chiamarla, a cagion di onore, la *grande proletaria*.

Molto tempo fa in uno di quei comizi che rappresentano, a periodi, i saturnali della retorica bolscevica, un capitano del popolo, parlando dei milioni dati dallo Stato italiano al Municipio di Trieste per coprire i buchi lasciati dal commissario Krekich-Strassoldo, mise fra i capisaldi del programma socialista per la conquista del Municipio anche quello.... di tirare un frego sulla cifra dei milioni. Se una cancellatura basta a sopprimere i debiti con lo Stato, non basta d'altro canto a sopprimere la riconoscenza che i cittadini di tutte le classi e di tutti i partiti — purchè italiani — sentono per la Nazione. E ciò a prescindere dai difetti e dalle imperfezioni dei suoi istituti; difetti e imperfezioni che si possono correggere con amorosa assistenza e largo spirito di collaborazione, ma non col raccogliere dalla pattumiera della demagogia i luoghi comuni, le frasi alcoolizzate, i pistolotti retorici, le allocuzioni avvocatesche, gli aggettivi, le interiezioni, gli imperativi categorici: tutto insomma il vuoto sovversivismo frasaiuolo che avvelena gli animi, e rende pessimi servigi alla Patria.

L'assemblea

Nella sala minore della Borsa erano convenuti iersera, alle 18, oltre ai membri della giunta della Camera di Commercio, pure espressamente invitati rappresentanti di locali società di navigazione, di enti commerciali e industriali, capi ufficio di varii servizi comunali e altre personalità, nonchè due delegati della Camera di Commercio inglese.

Aperta la seduta il presidente della Camera, comm. Venezian, rivolse un cordiale saluto agli intervenuti, rilevando come già per la seconda volta la giunta della Camera si riuniva per ribattere con proteste e argomenti le periodiche accuse del *Times*, il quale, ispirato si sa da chi, tenta di gettare cattiva luce su Trieste. Nel febbraio scorso, ricordò il comm. Venezian, si trattava di notizie vaghe su preteso malcontento della popolazione di Trieste, la quale secondo l'organo londinese, tendeva a sottrarsi al nuovo regime per fare di Trieste una città libera.

Allora la Camera elevò viva protesta dichiarando che Trieste s'era data di sua volontà all'Italia redentrice, desiderosa di rimanere indissolubilmente legata alla Madre Patria. Oggi però, continuò il presidente, non sono più attacchi vaghi ma accuse specifiche e definite. Trieste è descritta dal *Times* come un paese barbaro, preda alla sozzura, alle epidemie, coi commerci e le industrie languenti, piena di disoccupati.

A tali accuse determinate è necessario opporre cifre e prove convincenti. Tutti sanno in quali condizioni si trovava Trieste al momento della Redenzione. I porti deserti, la città affamata, le mortalità impressionanti per l'infierire delle malattie; i depositi, le ferrovie abbandonati, l'erba per le strade.

Ora in due anni, mercè l'appoggio del Governo e la solerte attività della popolazione, la città si è completamente trasformata, e nulla ha da invidiare ai maggiori centri di Europa. Or son pochi giorni si è chiusa la Fiera campionaria che ha chiamato qui migliaia e migliaia di forestieri di tutte i paesi, in prevalenza paesi fino a ieri nemici, e da parte di tutti fu un coro di ammirazione per i rapidi progressi fatti in questi due anni nella nostra città.

Le relazioni delle persone competenti diranno — conchiuse il comm. Venezian — che il commercio e con esso tutta la vita civile, rifioriscono a Trieste, la quale riavrà in breve l'antico splendore. Di ciò i delegati inglesi presenti alla riunione vorranno informare l'opinione pubblica inglese, cooperando a rendere così più stretti e sinceri i rapporti tra l'Italia e la Gran Bretagna, cui il popolo italiano ha sempre guardato con riconoscenza, in modo da far cessare questa campagna dannosa alla città.

Il comm. Venezian cedette quindi la parola al dott. Cristian, il quale riferì sulla rifiorente situazione commerciale di Trieste. L'oratore citò i punti più caratteristici delle affermazioni del *Times* che predice immancabile rovina alle nostre regioni.

Lo scopo tendenzioso di questi articoli dell'organo londinese — soggiunse il Cristian — che appaiono regolarmente ogni qualvolta la nostra Nazione s'accinge a trattare per definire il problema adriatico, è troppo evidente.

A smentire le esagerazioni che un corrispondente da Trieste riferisce al *Times* sulle nostre condizioni basta del resto il freddo linguaggio delle cifre. Noi non vogliamo abbellire la nostra situazione, abbiamo il coraggio della franchezza e ci basta constatare che tagliati fuori per oltre quattro anni da ogni commercio internazionale, abbiamo saputo dal principio del 1919 a tutt'oggi iniziare coraggiosamente la ricostruzione di quanto la guerra ha distrutto. Il movimento dei traffici non ha raggiunto ancora — nè lo poteva — il largo sviluppo degli ultimi anni prima della guerra per una serie di ragioni che ciascuno può facilmente comprendere, prima fra esse l'immiserimento del retroterra che non può ancora largamente acquistare nè abbondantemente produrre per l'esportazione. Il ritmo dei nostri traffici va facendosi però di mese in mese più intenso e regolare. Molti sono ancora gli ostacoli da superare da noi come ovunque. Essi non impediscono però che il movimento complessivo segni una linea costante di ascesa.

La resurrezione commerciale della città

Nel 1919 infatti il nostro movimento commerciale complessivo raggiunse 28 milioni e mezzo di quintali di fronte a 61 milioni e mezzo nel 1913, quindi il 46.4 per cento del movimento complessivo di quell'ultima annata di pace che aveva segnato il «record» del movimento dei nostri traffici. Nel movimento ferroviario del 1919 hanno parte preponderante gli Stati sorti nel territorio della ex monarchia austro-ungarica. Ci teniamo a rilevare questo fatto perchè coll'evidenza delle cifre dimostra che il «hinterland» di prima della guerra continua a gravitare sul porto di Trieste.

Durante questo primo anno della nostra attività nel dopo guerra una parte rilevante del movimento era costituita però da articoli di approvvigionamento, particolarmente granaglie, farine e carboni. Era quindi giustificata ancora qualche apprensione per il futuro volgimento delle correnti commerciali.

I risultati del primo semestre 1920, testè riassunti, non solo accentuano l'intensificazione graduale del movimento complessivo, ma dimostrano che i traffici col retroterra vanno stabilizzandosi.

Di fronte ad un movimento complessivo di traffici di scarsi 14 milioni segnati nel primo semestre 1919, abbiamo nel primo semestre di quest'anno un movimento di quasi 16 milioni e mezzo con un considerevole lusinghiero aumento nell'esportazione via mare, che da 300.000 quintali nel primo semestre 1919 salì nei primi mesi di quest'anno a 1.700.000 quintali. Siamo ancora lontani dalle cifre dell'anteguerra, ma il miglioramento è rallegrante e non giustifica apprezzamenti pessimistici.

Degna di rilievo è la stabilità che nei primi sei mesi di quest'anno si riscontra nel movimento commerciale.

Esso incomincia nel gennaio con poco più di 2.000.000 di quintali e va gradatamente ascendendo per raggiungere nell'aprile 2 milioni e mezzo, nel maggio 2.900.000, nel giugno 3.600.000 quintali.

Continuando questo miglioramento graduale i risultati complessivi dell'annata dovrebbero raggiungere il 60 per cento del movimento del 1913.

Alcuni dati confortanti

Anche nel primo semestre di quest'anno le cifre più rilevanti del movimento ferroviario sono segnate nelle relazioni coll'Austria, la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia, che fra i paesi eredi della ex monarchia costituiscono il nostro retroterra più immediato.

Che la nostra città non sia ancora cancellata, come vorrebbe il corrispondente del *Times*, dal novero dei grandi centri commerciali lo dimostra il fervore di vita che la anima. Nel 1919 sono sorte a Trieste 1687 nuove aziende. Il numero delle ditte protocollate al Tribunale commerciale e marittimo ascese in quell'anno a 194. Nell'anno in corso furono notificati 1488 esercizi (46 per cento di più del 1914) e protocollate al Tribunale commerciale 197 nuove aziende (155 per cento di più del 1914).

Il *Times* parla di un'enorme disoccupazione a Trieste e questa è un'altra menzogna. Si può asserire senza tema di smentita che qualunque operaio qualificato che abbia voglia di lavorare può trovare a Trieste e nella provincia occupazione. Operai qualificati sono ricercatissimi dovunque e molte attività soffrono per la mancanza di mano d'opera.

Degni di rilievo ci sembrano i dati demografici che dimostrano quale attrazione la nostra città, descritta in condizioni sì disastrose per quanto riguarda i servizi pubblici e la pubblica igiene, eserciti invece sulle masse. Al 30 ottobre 1918 la popolazione di Trieste, città e suburbio, ascendeva a 170.000 anime. Oggi essa comprende giusta recenti accertamenti 239.863 abitanti, compresa la popolazione marinara ed escluso il presidio militare.

Dopo l'occupazione le condizioni sanitarie sono sensibilmente migliorate; la cifra mensile della mortalità che nell'ottobre 1918 raggiungeva l' 8 per mille della popolazione totale, segnò durante il 1919 il più basso livello del triennio. La nostra città viene dipinta una delle città più care d'Italia. Non vogliamo negare questo fatto. E' vero, verissimo che il prezzo della vita qui da noi è elevatissimo e noi siamo i primi a portarne le conseguenze e siamo i primi anche ad escogitare ogni misura perchè i livelli dei prezzi possano scendere a limiti più onesti. Questi alti livelli dei prezzi sono però una conseguenza abbastanza naturale dello sviluppo troppo rapido della troppa saturazione che la vita assume a Trieste. Una città in cui i forestieri giungono giornalmente a centinaia, sì che ogni cantuccio negli alberghi è costantemente occupato, ove si tengono continuamente congressi di ogni specie con enorme affluenza di partecipanti, ove non un quartiere è libero, ove pubblici impiegati mandati a coprire alte cariche di fiducia debbono rinunciare ai loro posti per l'impossibilità di trovare una dimora conveniente, non può non soffrire di tali inconvenienti. Sono malanni di troppo rapida crescenza, malanni di un corpo pieno di esuberanze non di organismo affetto da marasmo.

Si vuol sostenere che il nostro retroterra ci volge le spalle per rivolgersi ai porti del nord. Un fatto recentissimo sbugiarda questa asserzione.

Con una preparazione affrettata in una stagione inclemente, Trieste redenta volle festeggiare la sua prima grande festa del lavoro, inaugurare la prima Fiera campionaria internazionale. Il retroterra accorse con entusiasmo all'invito, riconobbe l'ordine che dovunque già regna in ogni espressione della nostra vita cittadina. Ad onta della scarsa propaganda la Fiera di Trieste può vantare nel retroterra il più grande successo per l'interessamento che seppe ovunque suscitarvi.

L'interessantissima relazione, ascoltata con vivo interesse venne salutata da applausi. Il comm. Venezian lesse poi una lettera del direttore della sede triestina della Banca Italiana di Sconto, Gustavo Schütz, il quale, scusandosi per la sua assenza ed esprimendo pieno assenso al convegno, asserì che le cifre complessive del movimento d'affari dell'istituto, nel 1920, superano di molto il doppio i dati del 1919, pur detratte le cifre del VI Prestito nazionale. Uguali bilanci registrano gli altri istituti bancari cittadini con sempre migliore tendenza.

Banche, industrie e navigazione

Il pittore Magliaretta, a nome dei piccoli industriali esorta a guardare in faccia la realtà e a riconoscere quanto ci sia di criticabile nella presente situazione, ma ne incolpa il governo di Nitti e l'instabilità dei rapporti tra maestranze e datori di lavoro. Molte cose cambieranno però, affermò l'oratore, quando finalmente con l'annessione tanto lungamente desiderata delle nostre terre l'Italia avrà la meritata pace. Il sig. Magliaretta auspica il giorno non lontano in cui si raggiunga l'accordo fra le classi sociali per il bene e l'avvenire d'Italia.

Parlò quindi il comm. Ucelli, direttore generale del Lloyd Triestino, il quale esortò l'assemblea a una discussione serena, confortata da numeri e argomenti di fatto. Le nostre condizioni, disse l'oratore, migliorano ogni giorno di più. I cantieri, dove sono occupate stabilmente 15.000 persone, sono in pieno febbrile lavoro. Tanto che le maestranze si dimostrano per numero già insufficienti ed è necessario far venire operai qualificati da Fiume, da Venezia e da altri luoghi. Le condizioni degli equipaggi sono buone. Quanto alla navigazione il comm. Ucelli riferì che il Lloyd Triestino ha già in esercizio undici linee regolari che sono già in prospero sviluppo. Il movimento si svolge normalmente se si prescinde da minimi inconvenienti, del resto simili a quelli che si verificano per l'uno o l'altro motivo a Genova, a Marsiglia e in altri porti minori.

Mensilmente partono da Trieste 1700 passeggeri, di cui 500 inglesi, i quali almeno possono testimoniare di essersi imbarcati e di essere arrivati dove volevano e nell'epoca stabilita.

Rispetto al movimento merci l'oratore rileva che esso, sebbene i rapporti col retroterra non sieno ancora in completa efficienza, va aumentando continuamente e oggi si può affermare che partono e arrivano col Lloyd 60-70.000 tonnellate di merci al mese. Spesso banchine e magazzini sono pieni e i battelli devono aspettare il loro turno causa la pletora di merci. Come il Lloyd anche le altre società riprendono con gran lena il lavoro.

Certamente, ammise l'oratore, mancano ancora molte cose, ma è doveroso riconoscere che il Governo ha fatto ingentissimi sacrifici per aiutare la resurrezione delle terre redente. Esso ha già profuso miliardi nei più svariati campi di attività. Il Comune, stretto dalle difficoltà economiche in cui l'ha lasciato il regime dilapidatorio dei commissari imperiali, vive si può dire dei soccorsi del Governo, il quale tiene troppo nell'ombra, anzi, tutti gli sforzi che esso ha fatto e fa per ridonare a queste regioni il benessere. «Non dobbiamo dunque imprecare, conclude l'oratore, ma procedere sereni, calmi e sicuri per la nostra strada».

Il sig. Emilio Oblath constatando che oggi il commercio importa il 50 per cento dell'anteguerra, ne attribuisce la diminuzione a cause transitorie e generali che non vanno imputate ai governanti. Certo molti si illudevano che a guerra finita sarebbero ritornate condizioni normali, invece vigono limitazioni di ogni genere nel commercio, divieti di importazione ed esportazione i cambi mantengono la loro asprezza. Però sono queste le conseguenze dirette della guerra, comuni a tutti i porti dove c'è stato e c'è commercio internazionale.

I servizi pubblici

Conviene sperare non lontano il giorno in cui cadranno i divieti, il commercio ridiventerà libero e Trieste potrà riavere la vita intensa d'una volta. E' dovere del Governo abbreviare questo periodo e dei cittadini collaborare col Governo e trovare nuove relazioni e nuovi impulsi. Trieste riprenderà in tal modo il posto che natura e storia e attività le hanno assicurato, posto che nessun nemico le potrà togliere.

Il sig. Florit elevò poi protesta contro ingerenza altrui nelle cose nostre e ricordò la parte avuta dall'Italia nella guerra, cui ha sacrificato 500.000 morti, il fiore della sua gioventù e tutta la sua ricchezza, esprimendo il desiderio che l'opinione pubblica inglese insorga contro accuse così assurde come quelle del *Times*. L'oratore smentì che qui regni la disoccupazione. Chi vuol lavorare trova dappertutto da fare. La produzione è scarsa, è vero, ma ciò è dovuto ai movimenti operai, alla mancanza di materie prime, al tracollo della valuta e ad altri fattori inevitabili.

L'ing. Ciani, direttore dell'Ufficio idrotecnico comunale, diede in seguito spiegazioni sulla lamentata mancanza d'acqua. La città dispone attualmente di un massimo di 22 mila metri cubi giornalieri e di un minimo di 18.000 metri cubi d'acqua, contingente che viene anche diminuito per i bisogni del porto e delle ferrovie. Le altre città hanno una dotazione superiore. Ma bisogna notare che durante la guerra si sono interrotti studi e opere per l'acquedotto che risolverà il problema dell'approvvigionamento d'acqua di Trieste. Non è vero che il Comune non ha fatto nulla in proposito. Anzi, appena avvenuta la liberazione, si accelerò la continuazione dei progetti e si diede mano agli acquedotti provvisori di Zaule e di Sardosch, che funzioneranno nell'anno 1921. Il primo acquedotto fornirà ulteriori 4000 metri cubi e il secondo 6000, cioè assieme 10.000 metri cubi d'acqua. Purtroppo, nonostante tutte le premure, si ebbero ritardi causa mancate forniture di macchinari. Ma comunque, superato questo difficile periodo, presto si avranno condizioni migliori.

L'assessore Forti, dell'Ufficio comunale di collocamento, con opportune cifre asserì che a Trieste tutti i professionisti trovano pronta occupazione e che anzi la richiesta è maggiore dell'offerta.

Il protofisico dott. Jellersitz smentì poi le affermazioni del *Times* nei riguardi della salute e dell'igiene pubblica. Trieste gode buona salute, ad onta di qualche caso sporadico di epidemia esotica comparso tempo fa, che del resto si constata spesso in porti di mare.

Certo le condizioni miglioreranno quando Trieste avrà l'acquedotto e un sistema moderno di fognatura. Allora saranno molto ridotte le infezioni di tifo e dissenteria che ora normalmente si constatano.

L'oratore cita poi alcune cifre importantissime di demografia. A Trieste, nel 1914, si ebbero, su 244.655 abitanti, 4313 morti e 6436 nati, nel 1915 su 160.000 abitanti, 4263 morti e 4222 nati; nel 1916 su 150.000 abitanti 4113 morti e 1784 nati; nel 1917 sulla stessa popolazione 4184 morti e 1666 nati; nel 1918 sempre su 150.000 abitanti ben 6719 morti e solo 2046 nati; nel 1919 su 203993 abitanti 4183 morti e 4310 nati, e infine nel 1920, secondo dati recenti, su circa 240 mila abitanti 3628 morti e 5299 nati.

Principio di salvezza e di avvenire, conclude il dott. Jellersitz, deve essere l'amore e la cura dell'infanzia, che rappresenta la umanità di domani. Fedele a questo principio il Comune, con profonda antiveggenza, provvide a salvaguardare la nuova generazione e a farla crescere sana e forte. Oggi nelle scuole non si vedono più bambini denutriti e macilenti, mercè specialmente le refezioni comuni e speciali istituite.

Sulla fornitura del gas e dell'energia elettrica riferì quindi il sig. Della Martera, segretario del servizio. L'oratore esaminò le difficoltà in cui versa il servizio causa la guerra in particolar modo. Infatti già prima del conflitto essendosi riconosciuta l'insufficienza dell'officina del gas e della centrale elettrica, si progettava la costruzione di una nuova officina a Zaule e il trasporto dell'energia elettrica delle officine dell'Isonzo. Scoppiata la guerra tali progetti, assieme a un contratto con la Ferriera, naufragarono e seguirono quattro anni di amministrazione austriaca per cui, causa i continui danni e la mancata manutenzione, tanto l'officina che la centrale decaddero.

Il 30 ottobre 1918 non c'era carbone che per due giorni. I macchinari non funzionavano. Le aziende parevano minacciate da una terribile crisi. Si iniziarono, con sforzi e sacrifici immani, i lavori di ripristinamento. Oggi la centrale elettrica funziona meglio di prima e produce 10 mila chilowatt in confronto a 7 mila nel periodo prebellico. Purtroppo non si potè ottenere lo stesso risultato col gas, causa la mancanza di carbone. L'Inghilterra ha requisito in un anno tre piroscafi carichi destinati a noi e non fu possibile rimediare col carbone delle Ferrovie messo a disposizione dal Governo.

L'officina del gas ingoia tesori. Nel 1919 si ebbe una perdita di 12 milioni; nel 1920 di molto di più. In tutto, il passivo dell'officina, è di 40 milioni. E' necessario rilevare però concluse l'oratore, che in genere tutte le officine del gas attraversano oggi le stesse difficoltà che saranno superate solo con una regolare fornitura di carbone a prezzi minori di oggi.

L'ing. Sauli rifrì quindi sulla pubblica nettezza che occupa 800 operai i quali devono pulire 600.000 m.2 di strade, opera che viene a costare più di 2 milioni all'anno con continuo aumento di spesa.

Del lastricamento parlò l'ing. Grulich. Il danno sofferto durante la guerra ascese a 12 milioni di corone. In un anno e mezzo il Comune ha già speso 6 milioni di lire per rinnovare la pavimentazione della città, senza contare i lavori del genio militare. Prima della guerra l'ufficio tecnico occupava 250 operai, oggi ne occupa ben 500 di cui 200 lastricatori, il massimo numero disponibile sulla piazza.

Nell'epoca antecedente allo scoppio della guerra si ritiravano dalle cave di arenaria 7500 metri quadrati di lastrico, mentre fino ad oggi, cioè in diciotto mesi di lavoro occorsero ben 25.000 metri quadrati di pietra.

Il dott. Pitacco ricorda poi che il Comune potè finora far fronte alle crescenti difficoltà mercè l'aiuto del Governo il quale ha già dato 80 milioni di lire. Il Comune di Trieste spende oggi ben 20 milioni per l'assistenza e la beneficenza pubblica, cifra enorme, se si paragona a quelle delle altre città. Tuttavia il Comune, pure in mezzo a tante strettezze finanziarie ha saputo, mediante conveniente transazione, redimere il debito di 68 milioni contratto dai commissari imperiali.

Una mozione della Camera di Commercio inglese

Il delegato della Camera di commercio inglese lesse poi la seguente mozione:

Il Comitato di Trieste della Camera di commercio britannica per l'Italia si è riunito a seduta speciale onde considerare quali passi intraprendere riguardo l'articolo sul *Commercio di Trieste*, pubblicato dal *Times* del 28 ottobre, il quale fu causa di incidenti dispiacevoli in città.

Il Comitato, dopo accurato esame dell'articolo in questione, deplora la pubblicazione di una descrizione talmente svisata delle condizioni locali.

Molte delle affermazioni in esso contenute sono false e la loro tendenziosità risulta evidente dal confronto fra il movimento commerciale di Trieste nel 1913 e quello presente.

Mentre la questione del tonnellaggio non è ancora risolta, l'annessione all'Italia non ancora proclamata, e le frontiere non sono definite, il commercio attuale di Trieste non può ragionevolmente trar vantaggio da un confronto con quello del 1913, anno di pace e di prosperità.

Si potrebbe facilmente contrapporre un paragone tratto dal commercio britannico, per esempio quello dei carboni: nel 1913 la produzione di carbone era approssimativamente di 280 mill. di tonn. mentre nel 1919, malgrado l'impiego di un numero maggiore di minatori, esso non raggiunse che 235 mill. di tonn.

E' notorio che tutto il mondo è turbato da movimenti operai, conseguenza inevitabile di una guerra lunga e disastrosa.

L'affermazione che il porto di Trieste sia stagnante è falsa. Al contrario, la navigazione va gradualmente aumentando e durante quest'anno vi furono persino delle epoche in cui i piroscafi dovettero attendere il turno per la scaricazione mentre le operazioni giornaliere di sbarco, specialmente per carbone e grano, si svolsero in modo soddisfacente ed in occasione di carichi di farina e di altri prodotti alimentari, raggiunsero un record.

E non soltanto tutte le società di navigazione di Trieste, come il Lloyd, Cosulich, Tripcovich, hanno riattivato le loro linee antiche ampliandole, ma anche la Cunard & Anchor Line, le Ellermann & Wilson Linee, come pure altre società estere, fanno di nuovo scalo a Trieste. Le statistiche confermano quanto esposto.

Il Comitato della Camera di commercio britannica, è d'opinione che tali resoconti tendenziosi sono atti a turbare i sentimenti di buona amicizia e di stima che fortunatamente esistettero sempre fra il popolo inglese e quello italiano.

Il Comitato afferma che l'articolo pubblicato dal *Times* è un danno per le relazioni commerciali fra i due paesi, un ostacolo all'opera della Camera di commercio britannica, e lo considera indubbiamente ostile agli interessi dei connazionali del suo autore che risiedono in Italia.

Il Comitato ha deciso infine di portare quanto sopra a conoscenza delle sfere ufficiali inglesi ed al pubblico inglese mediante un comunicato alla stampa.

Tale mozione venne accolta da vivissimi generali applausi.

L'ordine del giorno

L'ing. Ziffer ricordò che anche durante il Risorgimento si udirono in Inghilterra voci diffamatorie del *Times* che vennero combattute e smentite da altri organi. Così bisogna fare oggi dimostrando l'assurdità delle asserzioni diffuse. L'oratore accennò alle cifre date dalla Cassa distrettuale che contava nel 1914 46149 affiliati, ridotti a 18000 nel dicembre dello stesso anno, a 15600 nel settembre del 1915, a 17866 nel marzo del 1918 e aumentati a 42608 nel 1920.

Molto ha distrutto l'Austria nella sua agonia, concluse l'oratore, ma oggi con orgoglio si può affermare che il commercio e le industrie rifioriscono, la navigazione riprende prosperamente, la vita civile in ogni campo torna ad avere il suo ritmo normale. Occorre aspettare e aver fede.

L'ing. Ziffer propone infine questo ordine del giorno:

La Camera di commercio e industria di Trieste nella seduta dell'8 novembre 1920 *presa notizia* dei dati ufficialmente rilevati sul movimento e sullo sviluppo dei traffici nel porto e nella città di Trieste nel biennio decorso, *sentite* in argomento le dichiarazioni dei rappresentanti le industrie, la marina, gli istituti bancari e le medie e piccole industrie, nonchè *avute* dai tecnici esperti dettagliate informazioni sulle condizioni della città e del suo territorio nei riguardi dell'igiene, della viabilità, della demografia, dei consumi d'acqua, gas e d'elettricità nel periodo suindicato

constata per la seconda volta l'assoluta infondatezza e la malvagia tendenziosità delle notizie comparse nel giornale il *Times* del 28 ottobre a. c. a danno della città di Trieste.

Messo ai voti, l'ordine del giorno risulta accolto a unanimità per acclamazione.

Quindi il comm. Venezian ringraziando tutti gli oratori e gli intervenuti per la valida collaborazione e augurando che la voce dell'assemblea rechi buoni frutti chiude tra applausi la seduta.

Le accoglienze di Roma alla bandiera dei combattenti adriatici

L'Associazione dei combattenti adriatici fu presente con bandiera, con alcuni direttori e parecchi soci alla glorificazione della Vittoria che si tenne il 4 e 5 corr. a Roma sull'Altare della Patria.

La rappresentanza venne accolta con simpatico cameratismo alla stazione di Termini dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei combattenti, con il quale uno dei triestini ebbe, in seguito, un lungo colloquio per l'adesione di tutti i combattenti adriatici all'Associazione nazionale. Le trattative sono a buon punto e in breve i reduci di Trieste e della provincia verranno chiamati a deliberare in merito.

La bandiera sociale a Roma presenziò — salutata ovunque con speciale entusiasmo — il 4 alla cerimonia ufficiale ed ebbe l'onore impareggiabile di inchinarsi al passaggio delle gloriose bandiere di tutte le armi che liberarono la Patria dallo straniero.

Fu decorata della medaglia che Roma consegnò a tutti i soldati d'Italia, per cui già due medaglie, con quella di Ronchi che il comandante d'Annunzio le assegnò nell'anniversario della spedizione fatidica, la rendono sempre più cara ai numerosi reduci di queste terre.

Gli ex volontari furono fatti segno a continue acclamazioni quando il ministro della Guerra volle ricordare il loro arruolamento davanti ai rappresentanti di tutta l'Italia.

Il 5 nel pomeriggio, il vessillo, a fianco a quello di Vittorio Veneto, in testa alle 3000 bandiere convenute a Roma per la celebrazione, salutò sul Quirinale il primo soldato d'Italia e quindi nella villa di via Flaminia il comandante degli eserciti della vittoria.

Alla sera sul monumento a Vittorio Emanuele tutti i reduci di guerra in faccia al popolo di Roma acclamante in Piazza Venezia in ginocchio giurarono fedeltà alla Patria e alle bandiere che li avevano condotti invitti a Vittorio Veneto.

A proposito dell'incidente al Verdi

L'avv. Giunta ha diretto al comm. Vittorio Venezian, presidente della Camera di Commercio di Trieste, la seguente dichiarazione:

«Con riferimento all'incidente avvenuto al teatro «Verdi» la sera del 3 corr., provocato dalla pubblicazione apparsa nel giornale *Il Lavoratore* di un articolo del *Times* di Londra del 28 ottobre intitolato *Commercio di Trieste*, e che conteneva delle ingiurie contro i fascisti, nonchè delle menzogne, riguardanti le condizioni di Trieste e del suo commercio marittimo, l'avvocato Giunta, sotto la viva emozione di vedere pubblicate notizie infamanti contro Trieste ed il Fascio, precisamente nel giorno così caro e sacro ad ogni cuore italiano, lasciò sfuggire parole offensive all'indirizzo del Console generale britannico, contro la Nazione inglese, e contro gli inglesi residenti a Trieste.

Ognuno potrà comprendere lo stato d'animo dell'avvocato Giunta in quel momento. Egli, nello sfogo, ha forse proferito offese e minaccie che non erano nelle sue intenzioni. Mantiene fermo il suo sdegno contro l'articolista e contro il giornale il *Times* e tutti i suoi consenzienti, che più di una volta denegarono giustizia all'Italia. Qual uomo di onore, però, l'avvocato Giunta riconosce che nessuna responsabilità può attribuirsi al Console generale inglese, alla Nazione inglese tutta ed agli inglesi residenti qui, biasimatori primi dell'articolo.

Ha potuto, anzi, constatare che gli inglesi residenti qui e specialmente la Camera di Commercio britannico per l'Italia, hanno procurato sempre di difendere i legittimi interessi italiani, il commercio italo-britannico e di mantenere le vecchie relazioni amichevoli e la stima che sono sempre state fra i due Paesi.

In ogni caso l'avvocato Giunta è lieto che l'incidente abbia provocato intorno al vitalissimo argomento l'assenzione premurosa di entrambe le parti a tutto vantaggio dell'interesse generale».

La conferenza italo-czecoslovacca

Apprendiamo che in seguito ad accordi intervenuti fra i vari ministri, la conferenza che si doveva riunire a Trieste per la sistemazione delle questioni marittime e portuali fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, è stata rimandata alla fine del corrente mese.

Per intensificare i traffici tra l'Italia e la Spagna. La sede centrale dell'Istituto italiano ci comunica da Venezia che il comm. Marco Samaja, delegato dell'Istituto stesso, si è nuovamente recato in Ispagna ed è a disposizione dei soci dell'Istituto italiano che intendessero di sviluppare i loro traffici nella Penisola Iberica.

I soci dell'Istituto potranno rivolgersi direttamente al comm. Marco Samaja al Palace Hotel a Madrid.

Monte di Pietà. Oggi, nella mattina, incanto di preziosi, gestione 146, dal N. 1 al N. 3300, assunti nel gennaio 1920; nel pomeriggio aste volontarie.

COMUNICATI*)

Maria Vanda Sorlini
Dott. Emilio Berlot
partecipano il loro matrimonio
Fiume d'Italia - 6 novembre 1920 - Gorizia

Lore Christl-Lomnicka
Ermanno Hahn
partecipano il loro matrimonio
Vienna-Pirano-Trieste 7. 11. 1920.

Elvira Drexler
Francesco Fritz
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 8 novembre 1920.

À l'occasion du cinquantenaire de la République et du second anniversaire de l'armistice, le consul de France récevra la colonie française le 11 novembre à 11.15 heures, via Coroneo N. 1, II.

Un service funebre sera célébré dans la chapelle des Dames de Sion, de la via Tigor, à 10 heures.

Ai sigg. **Mario Nordio** e **Domenico Ventriglia**. Trieste.

Carissimi colleghi, In seguito all'incidente avvenuto stamane fra me e il sig. dott. Giovanni Micolich e che io vi ho ampiamente raccontato nei suoi particolari, vi prego di recarvi dal dott. Giovanni Micolich e di chiedergli in mio nome ampia riparazione.

Voi avete il più assoluto ed esteso mandato e vi ringrazio dell'onore fattomi nell'accettarlo.

Trieste, 6 novembre 1920.

Aff.mo. **Aldo Cassuto.**

Egregio sig. **Aldo Cassuto** Trieste.

Carissimo collega, Ci siamo recati dal sig. dott. Giovanni Micolich a chiedergli riparazione, per via cavalleresca, di un incidente avvenuto stamane fra Lei e lo stesso dott. Micolich, il quale però ci ha subito dichiarato che, data l'origine e la natura dell'incidente, non crede opportuno dare ad esso un seguito cavalleresco.

Le restituiamo perciò il mandato, dichiarando per Lei onorevolmente chiusa la vertenza.

Grazie per l'onore fattoci e per la fiducia che ci ha dimostrata.

Trieste, 6 novembre 1920.

Aff.mi. **Mario Nordio - Domenico Ventriglia.**

Ai sigg. **Mario Nordio** e **Domenico Ventriglia.** Trieste.

Carissimi colleghi, Vi ringrazio di aver compiuto fedelmente il mio mandato.

La gravità dell'atto di aggressione che io ho subito dal sig. dott. Giovanni Micolich nel suo stesso ufficio non è sminuita dalle dichiarazioni del medesimo. Solo il suo rifiuto di darmene riparazione caratterizza l'atto e l'uomo e con ciò non mi resta che considerar chiuso l'incidente.

Trieste, 6 novembre 1920.

Aff.mo. **Aldo Cassuto.**

S. A. "OCEANIA,,
Il piroscafo
"CLIS,,
caricherà per **Spalato, Makarska, Metcovich,** mercoledì 10 e giovedì 11 corr.
Informazioni: GUINA - Tel. 19-67

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

« Ogni figura un fatto. »

I SEGNALI DEI RENI
e che cosa significano.

Forse l'uomo e la donna sana pensano poco alla debolezza dei reni. Un dolore acuto momentaneo della schiena sembra di poca entità, ma diventa una cosa seria come segnale di indebolimento dei reni. Perchè i reni sono i filtri del sangue e se essi lavorano irregolarmente, tutto il sistema viene capovolto. L'acido urico si accumula e il disordine urinario, reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia, renella o calcoli possono prestamente prodursi.

Salvaguardate i reni tenendo il corpo in buono stato. Sonno regoalre, moto e cura delle abitudini del corpo, aiutano considerevolmente. Lavate i reni bevendo abbondante acqua pura. Non riguardate la carne come una necessità. La carne produce acido urico, dunque si dovrebbe mangiarne poca. Una dieta semplice è la migliore.

Usate le Pillole Foster per i Reni per guarire i reni e per mantenerli guariti. Le Pillole Foster per i Reni e le regole Foster di buon senso formano una assicurazione combinata contro la malattia renale, l'indurimento delle arterie, i disturbi dell'acido urico e tutto il lungo treno di malanni dei reni e della vescica.

Qualunque sofferente vi dirà che non è mai saggio il trascurare i primi segnali del male, perchè i primi sintomi di debolezza renale sono i più facili a guarire.

Le Pillole Foster per i Reni sono solamente per i disturbi dei reni e della vescica.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20.— sei scatole, più L. 0.40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

POLMONI pleurite, bronchite guarite radicalmente con la «Fagocina» che diminuisce la febbre, sudori, dolori alle spalle, tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa, ridà le forze, sonno, appetito e aumento di peso. L. 6.60 al flac., spese d'invio 2,50. - Lab. Farm. «La Fagocina», Molino Armi, 29, Milano.

Le nuove concessioni per la gente di mare

La Federazione dei lavoratori del mare ci comunica:

Nei giorni 4 e 5 corr. sono state prese in Commissione quindicinale fra l'armamento di tutta l'Italia e la Federazione marinara, delle importanti deliberazioni che peraltro non hanno assolto nemmeno in minima parte l'ordine del giorno sottoposto all'esame della Commissione. Infatti, su 21 punti contenuti dall'ordine del giorno, 8 solo furono completamente risolti; il resto è ancora sospeso e demandato alla prossima riunione a Roma.

E' la prima volta che la Commissione quindicinale si è riunita qui a Trieste, ed invero la Federazione marinara aspettava che da tale Commissione e nell'ambiente nuovo in cui essa doveva compiere i suoi lavori, venisse fuori qualche cosa di meglio in uno con un lavoro più completamente sbrigato. In ogni modo, per conoscenza di tutta la marineria, la Federazione marinara comunica l'esito di quanto si è stabilito in due giorni di vivacissime e qualche volta molto accalorate discussioni.

Le paghe in oro

I.o *Paghe in oro.* Il Lodo Massone, per quanto riguarda la corresponsione delle paghe in oro per il soggiorno all'estero degli equipaggi della marina mercantile, si applica tenendo presenti le seguenti norme:

1.o E' considerato viaggio quello compiuto da piroscafi da passeggeri fra l'Europa e la costa Atlantica delle Americhe e ritorno.

2. E' considerato viaggio quello compiuto dà cargoboat con carico fra il porto di caricazione e quello di scaricazione. Non è considerato viaggio quello compiuto in zavorra.

3.o E' considerato viaggio quello compiuto in andata e ritorno, da vapori da carico percorrenti linee regolari. Se la durata non supera i 60 giorni vengono corrisposti i 10 giorni indicati dal Lodo Massone, o quelli di permanenza all'Estero se la durata di questa permanenza è inferiore ai 10 giorni. Se la durata del viaggio supera i 60 giorni e semprechè la permanenza all'estero ne superi i 10, all'equipaggio saranno corrisposti i 10 giorni del Lodo più un giorno per ogni 6 di maggior durata dei primi due mesi, osservando sempre le disposizioni del Lodo.

4.o E' considerato viaggio quello compiuto, fra andata e ritorno, da piroscafi da passeggeri non contemplati nel numero 1) rispettando però agli effetti di una durata superiore i 60 giorni, il disposto del N. 3.

5.o Al personale imbarcato sugli stazionari si applica il Lodo Massone raddoppiando le indennità, ma assicurando al personale in ogni caso un minimo di 5 giorni ed un massimo di 10 giorni d'intera paga oro al mese.

6.o Per il cambio dell'oro sarà assunto quello risultante dal listino ufficiale italiano in vigore nel giorno di arrivo nel porto estero dove la nave abbia avuto la maggior sosta. Per gli stazionari all'estero quello risultante dal listino ufficiale italiano in vigore il 15 di ciascun mese.

Tutte le altre condizioni saranno applicate conforme le norme stabilite dal Lodo Massone in data 30.6.1920.

Le commissioni settimanali

II.o *Commissioni settimanali.* Le Commissioni settimanali potranno deliberare su questioni di carattere particolare locale e di urgenza. Ogni questione che possa avere carattere generale o prospettata come tale sarà rimessa alla Commissione mensile. Le deliberazioni delle Commissioni settimanali sono eseguite per i casi specifici particolari cui si riferiscono e non impegnano l'armamento in genere.

III.o *Deliberazione N.o 6 della Commissione settimanale.* La deliberazione N. 6 della Commissione settimanale viene ratificata colle seguenti eccezioni:

a) Per i carichi di legname caricati in Adriatico per porti del Mediterraneo, escluso il Mar Nero, la percentuale per i quantitativi caricati sopra coperta è ridotta al 4 per cento.

b) I vapori adibiti ai servizi locali del Golfo di Trieste sono esclusi.

c) Per quanto riguarda la piccola navigazione dell'Adriatico i rappresentanti della Federazione degli armatori della Venezia Giulia dovranno accordarsi col rappresentante della Federazione Marinara, sezione di Trieste, tenendo presente la suddetta deliberazione.

Gli armatori intendono per i vapori requisiti rivalersi sul Governo.

IV.o *Deliberazione N.o 10.* La deliberazione N.o 10 presa dalla Commissione settimanale viene estesa alla Venezia Giulia.

Allo scopo di alleviare la disoccupazione, senza perturbare l'andamento dei servizi di bordo, le parti si trovano d'accordo di studiare un provvedimento che possa sostituire al sistema della corvè e della rotazione un sussidio diretto al personale marittimo disoccupato mediante contribuzioni eguali dell'armamento e della gente di mare.

A tale scopo si dà incarico ai segretari delle 3 Federazioni di raccogliere i dati statistici e di fatto necessari per lo studio e l'attuazione del provvedimento.

Gli studi dovranno essere compiuti entro il 30 corrente.

V.o *Commissioni mensili.* Si delibera che la Commissione quindicinale venga tramutata in mensile. La Commissione mensile si radunerà a Roma il giorno 6 di ciascun mese oppure il giorno 7 nei mesi in cui il 6 cade di lunedì.

Le pratiche da essere poste all'ordine del giorno dovranno essere comunicate per iscritto al Segretario entro il 25 di ciascun mese con l'indicazione precisa e specifica dei termini della questione e delle domande conseguenziali.

Per l'alloggio degli equipaggi

VI.o Il Presidente dichiara che è stato autorizzato — ove il comandante ed il capo macchinista prestino servizio in navigazione oltre le otto ore — di riconoscere una indennità pari alla paga di un ufficiale che fosse chiamato a compiere quel lavoro.

Invece di ciò il Presidente crede di poter riconoscere anche al comandante ed al capo macchinista in questi casi un compenso per il lavoro compiuto in navigazione oltre alle otto ore, cioè un compenso straordinario pari a quello che sarebbe corrisposto ad un ufficiale per il lavoro compiuto oltre l'orario normale, e ciò per i piroscafi che in base alla tabella d'armamento sono tenuti ad imbarcare un solo primo ufficiale ed un solo primo macchinista.

Le parti accettano.

VII.o Per quanto riguarda la Venezia Giulia dato che gli armatori affermano che l'applicazione del 5 per cento per premio caricazione merci sopra coperta farà corrispondere agli equipaggi somme eccessive, resta inteso che qualora ciò si dimostrasse, le parti si convocheranno per la rettificazione della detta deliberazione.

VIII.o *Alloggi equipaggi.* Entro il 31 dicembre 1920 gli armatori si impegnano di concordare i progetti della sistemazione degli alloggi equipaggio per quei vapori che ancora debbono provvedervi. Per tali vapori che al 31 dicembre fossero in corso di viaggio e che dal 15 corrente al 31 dicembre 1920 non si saranno mai trovati in porti italiani, il concordato per il progetto della sistemazione degli alloggi dovrà farsi entro 14 giorni dopo l'arrivo del vapore in un porto italiano.

Scaduti i suddetti termini senza essere addivenuti al detto concordato e sempre quando ciò non dipenda da provata negligenza della Federazione marinara, dovrà essere corrisposta, a decorrere dai termini suindicati, a tutto indistintamente l'equipaggio, l'indennità del maldormire con lire 2.— giornaliere; fermo il retroattivo del 1.o marzo 1920 a quelle persone dell'equipaggio alle quali potrà competere in base alle trasformazioni concordate.

"Le nozze di Takiù,, alla Sala Tartini

Takiù, col suo ineffabile cappellino verde e la sua nasale parlata, ha calcato ieri, per la prima volta, le scene di Trieste. Ha sciolto così un antico voto ed i bimbi di Trieste l'hanno acclamato, come il personaggio celebre, di cui facevano finalmente, la personale conoscenza.

Il teatro di Maestro Sapone è una cosa deliziosa esteticamente ed artisticamente. Le scene dipinte da Beryl Tumiati danno con pochi tratti sintetici, la suggestione dell'ambiente, mantenendolo nel campo della più squisita fantasia e facendo risaltare le piccole creature comiche, sentimentali, spaventose, che su quello sfondo si succedono. Le piccole creature che, concepite secondo la stessa linea d'arte, sono anch'esse, nella loro piccolezza, individualmente caratterizzate e pur lasciando campo alla fantasia del bambino di tessere attorno alle loro testine, il suo sogno.

Un semplice intreccio condotto con schietta linea d'arte fino allo scioglimento finale, delle avventure emozionanti, dei personaggi simpatici che trionfano e dei perversi che vengono puniti, ecco i mezzi coi quali Maestro Sapone riesce ad ottenere uno dei successi più insperati in questo secolo: quello di far tirare un lungo sospiro di soddisfazione a tutto il pubblico, quando la virtù trionfa del vizio. Quando poi, alle scene dialogate, subentrano quelle in musica, la romanza ed il duetto, l'entusiasmo della folla raggiunge il colmo.

Takiù ha annunziato ieri agli spettatori piccoli e grandi, e tutti egualmente entusiasti, la prossima rappresentazione di mercoledì sera, alle 20, con un'altra commedia musicale: «La testa di Spinacino».

Ma non ha detto, il buon Takiù, che egli già ieri aveva fatto la conoscenza del pubblico triestino, poichè aveva offerto la prima delle sue rappresentazioni ai bimbi dei «Ricreatori» e dell'«Istituto dei poveri», dimostrando così che l'«Arte per l'infanzia» era veramente, non solo un'istituzione nata da uno squisito senso d'arte, ma anche da uno squisito senso di bontà.

Per informazioni rivolgersi: Viale XX Settembre 40, III.

La fine dello sciopero postelegrafonico

La sciopero dei postelegrafonici di terza categoria, proclamato sotto gli auspici della Camera del Lavoro italiana, è finito dopo la approvazione del seguente ordine del giorno:

«I postelegrafonici italiani di terza categoria aderenti alla Camera ital. del Lav. di Trieste e provincia, avuta conferma ufficiale, sia da parte del R. Governatore, che dalla Direzione delle Poste e Telegrafi locale, essere stata la loro richiesta, in merito alla fornitura della divisa invernale integralmente accolta;

danno mandato alla segreteria della Camera del Lavoro italiana perchè, in unione al Sindacato postelegrafonico aderente, prenda accordi verso l'economato postelegrafonico in merito alla sollecita distribuzione del vestiario,

e mentre si compiaciono per la superba prova di solidarietà, prima ragione della vittoria;

ringraziano il Fascio triestino di combattimento per l'appoggio dato;

dichiarano con data odierna cessato lo sciopero deliberando la ripresa del lavoro per domattina 9 corr., a condizione che non siano usate rappresaglie verso gli scioperanti e venga corrisposta la paga per le giornate di assenza, anche per il fatto che detto trattamento fu applicato sempre nelle agitazioni riprovevoli a carattere politico;

riservandosi di riprendere l'agitazione qualora non venissero corrisposti a suo tempo i pagamenti».

Infortuni e disgrazie

Vittima di una grave disgrazia, rimase ieri, verso le ore 18.30, il meccanico Edoardo Keiner, di anni 18, abitante a Muggia n.206.

Il Keiner stava versando dell'olio nell'ingranaggio di una dinamo nella sala macchine del cantiere navale di S. Rocco, allorquando poggiò inavvertitamente una mano su di un contatto elettrico ad alta tensione, ricevendo una terribile scossa che lo mandò a ruzzolare qualche metro più in là.

Soccorso dai compagni di lavoro, il Keiner, che aveva riportato la frattura dell'omero destro e varie contusioni alla schiena fu portato nell'ambulanza della filiale della Guardia Medica di S. Marco dove, coll'autoambulanza della centrale, fu trasportato all'ospedale civico.

Quivi giunto, il ferito fu visitato dal dottor Hongaro che lo fece accogliere nel X reparto.

— Mentre saliva l'erta ripida e tortuosa di Poggioreale, dove il suo reggimento è accasermato, il soldato del 2.o genio Egidio Tervelin, di anni 21, fu investito ieri nel pomeriggio da una violenta raffica di bora che lo gettò al suolo.

Rialzato da due passanti, il soldato fu accompagnato tutto pesto e contuso alla Guardia Medica dove il dottor Baroni gli riscontrò varie escoriazioni e contusioni multiple al dorso del naso e alla mano destra.

— Pure in causa della bora il bracciante Giovanni Princivalli, di anni 43, abitante in via della Pietà n. 8, cadde iersera nei pressi di casa sua in modo da riportare alcune contusioni ed escoriazioni alla regione parietale sinistra.

Ricorse alla Guardia Medica dove fu medicato dal dott. Baroni.

— Mentre stava attraversando la coperta, del piroscafo «Baron Bruck» il cameriere Antonio Parovel, di anni 26, cadde iersera in modo da riportare una ferita lacero-contusa al vertice del capo che alla Guardia Medica, dove ricorse per le cure del caso, il medico di turno giudicò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

— Un brutto rischio corse, ieri sera il cantoniere ferroviario Francesco Ursich, di anni 36, abitante al n. 163 di Triestenico, addetto al casello ferroviario n. 117 di Gretta.

L'Ursich se ne stava fermo presso il proprio casello al passaggio di un treno, allorchè un colpo di bora asportò la tenda che copriva un carro ferroviario e che andò a finire in fondo ad un fosso.

Per ricuperare la tenda, l'Ursich discese nel fosso; ma mentre stava per impadronirsi della stessa, questa, risollevata dalla bora, gli sbattè violentemente contro, facendolo ruzzolare fino in fondo al fosso da una altezza di circa 4 metri.

Soccorso dal personale della locomotiva, il ferroviere fu deposto sulla stessa che lo trasportò a Trieste. Quivi giunto, l'Ursich, con una lettiga a mano del civico ospedale, fu trasportato nel pio luogo dove il dottor Italo Levi gli riscontrò una vasta ferita lacero-contusa, lunga 3 centimetri, alla regione sopra orbitale destra, nonchè escoriazioni e contusioni varie alla faccia ed in altre parti del corpo.

Medicato, l'Ursich fu accolto nel X reparto.

— La scorsa notte, poco dopo le 24, con un'autoambulanza militare, fu trasportato al civico ospedale l'agricoltore Giuseppe Renzeva, di anni 26, abitante a Villa Radas, in quel di Visignano, il quale, di ritorno da una partita di caccia, per salutare una ragazza del paese si ferì accidentalmente con l'arma che aveva poggiata in terra.

Il Renzeva fu medicato dal dottor Italo Levi che lo fece accogliere nel IV reparto.

Incendio in un'abitazione. Iersera, verso le ore 17.30, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un incendio era scoppiato al terzo piano dello stabile sito al N. 3 di via Alessandro Vittoria e precisamente nell'abitazione della copertaia Maria Visintini.

Accorsero sul luogo tre carri, al comando del tenente Uxa, il quale constatò che il fuoco si era sviluppato per circostanze sconosciute in uno stanzino dove si trovavano accatastati circa sei quintali di cotone con il quale la Visintini doveva confezionare dei copertoni da letto.

Il fuoco, che aveva assunto già abbastanza vaste proporzioni, tanto da minacciare le travamenta del soffitto della stanza, fu prontamente domato dai vigili i quali misero in azione un idrante. Alla fine, dopo una buona mezz'ora di lavoro, il fuoco fu spento ed i vigili poterono far ritorno al loro appostamento.

Il danno sofferto dalla Visintini si aggira intorno alle mille lire.

Un furto di formaggio. Ignoti ladri spiombarono, ieri, un carro ferroviario in sosta allo scalo centrale, ed asportarono dallo stesso una cassa di formaggio del peso di 30 kg. e del valore di 900 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri del settore, che iniziarono le necessarie indagini.

Malore improvviso. Ieri mattina, verso le 11.30, il carpentiere Angelo Vaja, di anni 67, abitante in via di Montecucco N. 18, addetto al cantiere navale di S. Rocco, mentre si recava per una commissione al molo della Sanità, fu colto da repentino malore e cadde a terra privo di vita.

Mentre veniva soccorso da alcuni passanti, dalla drogheria Urizio di Piazza Unità veniva chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Accorse sul luogo il sanitario di turno, il quale prestate le prime cure al Vaja, lo fece quindi trasportare al civico ospedale.

Fascio Triestino di Combattimento. I signori del consiglio direttivo sono convocati questa sera, alle ore 19, nella sala del consiglio, I piano.

Battaglione volontari «Trieste». Oggi, alle 11, adunata in Caserma Oberdan, in divisa.

Alla «Sursum Corda». Per oggi adunata in borghese dei volontari, nella sede sociale (Corso V. E. III N. 5, II p.), per comunicazioni importanti.

Federazione fra gli addetti ai Comuni. Tutti gl'impiegati ausiliari del Comune sono convocati d'urgenza, oggi, alle 20, in Via Paduina 4.

— L'esecutivo federale si convoca di urgenza, oggi, alle 18, in sede sociale.

All'Unione magistrale triestina. Oggi, 9 corr., alle ore 18, convocazione dei fiduciari di tutte le scuole e dei giardini d'infanzia.

Adunanza di escursionisti dell'Associazione ex allievi. La sezione invita gli escursionisti per martedì, alle ore 21, in sede sociale. Inscrizioni per la sezione si ricevono seralmente alla segreteria.

Teatri e Concerti

Verdi. Alla replica della commedia «Un sogno d'amore», di Kossorotoff, il pubblico confermò il giudizio favorevole espresso con ripetuti applausi dopo ogni atto alla Borelli, squisita interprete del personaggio di «Mary Chardin», che l'autore ha individuata talora a tratti violenti che rammentano la maniera di Pissemsky e tal'altra con delicatezze raffinate che ricordano Baudelaire. In realtà, il vero protagonista russo in questa commedia è la donna, «Mary Chardin», natura composita di slava e di occidentale, complicata per quelle sue oscillazioni tra il volere e l'essere, tra il concedersi e il riprendersi in cui si dibatte continuamente. Essa rassomiglia ai tipi di Andreieff per la ricerca faticosa d'integrarsi nell'amore perfetto, nell'idealità astratta e l'abbandono fatalistico con cui si concede alla vita di mercimonio in cui ritrova — e questa è veramente essenza di spiritualità russa — la voluttà del dolore.

Tutto questo strano e complesso stato di animo fatto di ribellioni e d'abbandoni, di ebbrezze colme d'effervescenza e di pensieri allucinati, di carezze e di angoscie, è stato raffigurato dalla signora Alda Borelli con un senso di profonda intelligenza e di espressione plastica. Anche Ernesto Sabbatini riaffermò iersera le sue suggestive qualità di attore corretto e seppe rendere bene il tipo debole, tentato e tormentato di Andrea Lugansky. Il Piperno, in una breve ma significaiva parte seppe fondersi ai due protagonisti con arguzia e delicatezza.

Stasera — finalmente — una commedia italiana: «Papà Eccellenza», di Gerolamo Rovetta, fatica particolare per Ugo Piperno. Domani «L'Aiglon», poema drammatico in cinque parti, di E. Rostand. Venerdì, «Le sorelle d'amore», nuova commedia, di Henry Bataille.

Politeama Rossetti. Come annunciato, questa sera seguirà la prima rappresentazione dell'opera del maestro Bizet «I pescatori di perle». Interpreti la signora Tumbarello-Mullè ed i signori Govoni, Noto e Cassia.

Fenice. Grande successo ottenne ieri la prima serie della pellicola «La principessa nera», protagonista la brava artista Fabienne Fabreges. Il nuovo debutto «La lux» è un numero molto divertente.

Oggi replica del programma.

Eden. Oggi ancora si proietta la cinematografia «La tigre sacra». Sganapino reciterà una brillantissima commedia del suo divertente repertorio.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Un successo senza precedenti riportò ieri la film: «La principessa nera», protagonista la celebre attrice della Lombardo Films Fabienne Fabregès, di cui si dava la prima serie intitolata «L'avventuriera». Il romanzo, ricco di scene emozionanti, porta sullo schermo l'amore di un'avventuriera associata ad una banda di malviventi per un ricco segretario d'ambasciata. Nella varietà debuttò «La Lux» in un numero molto grazioso di pose luminose, e il solito successo arrise ai bravi ballerini «Les Bastianelli» e al celebre parodista De Marco. Oggi il programma si replica per l'ultima volta.

Teatro Eden. Oggi ancora si ripete la terza serie della «Tigre sacra»: quattro episodi che anche ieri richiamarono un pubblico eccezionalmente gremito anche per una film d'avventure in grande stile com'è «La Tigre sacra». I celebri artisti americani che la interpretano sono ogni giorno più ammirati nelle loro difficili parti, parti per cui, anche nella finzione scenica, essi arrischiano veramente la vita. Se ieri l'attore Michettoni ha fatto passare dei brividi nell'uditorio, tanto è stata efficace la sua interpretazione di un breve dramma siciliano, oggi Sganapino consolerà i nostalgici del buon umore con una nuova brillante commedia.

Ancora oggi «Marsa la zingara» al Cinematografo Italia. L'entusiasmo del pubblico per questo magnifico cinedramma, continua così pieno ed indiminuito, che la Direzione di questo cinematografo è decisa di tenerlo allo schermo ancora per oggi. Il cinedramma è tolto da un romanzo dello scrittore francese Claretie (l'autore della «Passeggera», ed ha per protagonista Elena Makovska, una vera zingara che interpreta una parte di zingara.

Domani una primiere d'importanza: «Il carro sulla montagna»; un dramma della vita siciliana, degno della penna di un Verga. Meravigliosa è sopra tutto in questo dramma la figura del vecchio padre avaro, che per possedere un bel caffè a Palermo, uccide il fidanzato della figlia. Sono cose che succedono nella vita, e che dalla vita passano al cinematografo.

Orario: 4.30, 5.50, 7.15, 8.35, 10.

Diomira Jacobini al Modernissimo. Continua il grande successo di «Autunno dell'amore», la bellissima film della «Tiber». Anche ieri, malgrado il tempo sfavorevole, il Modernissimo accolse una vera folla che si divertì e s'interessò alle avvincenti scene di questo romanzo d'amore. Anche la celebre Otero — che fu già una celebre bellezza per la quale tutta Parigi delirò anni or sono — destò molta curiosità ed Alfonso Cassini — il celebre caratterista — sostenne da par suo la parte del conte Arrivabene che arriva sempre ...male.

Magnifica la messa in scena ed artistiche le fotografie con lo sfondo di Roma eterna. Le repliche continuano ai soliti prezzi normali e certamente il pubblico continuerà ad accorrere numerosissimo poichè, a parte il reale valore della film, vi è Diomira Jacobini che esercita un grande fascino. Le rappresentazioni principiano alle ore 4.30 con la ultima alle ore 10.

L'ultimo giorno della Borelli al Gran Cinema Savoia. La film «Fior di male», l'ultima grande interpretazione di Lyda Borelli che nei giorni scorsi richiamò una vera folla di spettatori in questo elegante locale, oggi si proietta per l'ultimo giorno onde dar adito a tutti i ritardatari di ammirarla. E' un capolavoro insigne questo «Fior di male» sicchè, troviamo inutile ogni sprone tanto più se pensiamo quale profonda arte Lyda Borelli seppe imprimere in tutte le sue stupende interpretazioni. «Fior di male» si replica alle 16.30, 17.50, 19.10, 20.30 e 21.50 precise. Nessuno manchi!

Domani l'attesissima «Follia o mistero?» con interpreti la vezzosa Liana Milton e l'efficacissimo e magnifico Bebo Corradi, già tanto ammirato precedentemente.

Salone Edison. Dopo il trionfale successo ottenuto nei giorni scorsi dal simpaticissimo Max Linder è bisogno ancora decantarne le lodi? Le folle che in questi giorni gremirono ad ogni replica il salone è la maggiore prova che in queste produzioni Max Linder ha superato se stesso.

Per precedenti impegni questo eccezionale spettacolo è oggi alle sue ultimissime rappresentazioni. Ne approfittino perciò tutti coloro che nelle passate proiezioni non hanno potuto trovar posto e tutti i ritardatari.

Domani: «L'imprevisto», dramma passionale in tre atti interpretato dagli artisti della Comédie française.

Salone Novo Cine. Oggi si inizieranno le proiezioni del grandioso capolavoro «Sillabe ardenti», con protagonista la bellissima ed ammirata Maria Roasio, che gi' tanto successo ottenne.

Prima rappresentazione alle ore 16 ed ultima circa alle ore 22.

Cine Iris. Oggi e domani «L'incendiario» ovvero «Il segreto del vecchio Giosuè» interessanti avventure in 4 atti. Ultra emozionante capolavoro di assoluta novità. Principia alle 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle ore 20.30. «Papà eccellenza». 3 atti di G. Rovetta.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. «I pescatori di perle». 3 atti di E Cormon e M. Carrè.

Teatro Fenice. «La principessa nera» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La tigre sacra» (III serie), con Miss Ruth Rolland, e la compagnia Sganapino.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 6,30 e 9,30.

Cinema Edison. «Max Linder».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Marsa la zingara» con Elena Mahowska.

Modernissimo. «L'Autunno dell'amore», con Diomira Jacobini.

Novo Cine. «Sillabe ardenti», con Maria Roasio e G. Cimorra.

Cinema Venezia, (dietro il Municipio). «Tutto il mondo è teatro».

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «La bambola e l'amore» con Carminati, di San Germano e Serventi. (Dramma passionale).

Dalle provincie venete

La grandiosa manifestazione di Gorizia per l'anniversario della liberazione

GORIZIA, 8, sera

Gorizia ha celebrato ieri il secondo anniversario della liberazione. La festa incominciò con il ricevimento solenne fatto ai legionari venuti da Fiume a portare un gagliardetto offerto dalle donne fiumane. Furono accolti da una folla immensa, acclamante. Il fascista goriziano Spinelli porse loro il saluto di questo Fascio di combattimento, arringando la folla con un discorso travolgente. Si formò quindi un corteo che fra bandiere e cantando gli inni della patria, si recò al Municipio, ove parlarono il legionario tenente Vittorio Graziani e il sindaco Bombig. Al Teatro Verdi ci fu quindi la commemorazione solenne. Parlò il presidente del Fascio goriziano di combattimento Olivieri, che elettrizzò il pubblico e che lesse un messaggio di D'Annunzio. Il senatore Bombig diede a sua volta lettura di una lettera pervenutagli dal sindaco di Fiume, di solidarietà e di fede. Parlarono poi Pietro Belli, il prof. Spinelli, il tenente Graziani che consegnò in nome di D'Annunzio la medaglia di Ronchi al Fascio goriziano di combattimento, e Virgilio Italo Mariani, che portò il saluto dei fascisti fiumani e da ultimo il capitano mutilato di guerra Gaslini, tutti suscitando entusiasmo.

Ben conosciuta associazione per l'importazione e l'esportazione in Stiria (Austria)

CERCA SOCIO

in Italia, di preferenza a Trieste, con 200 a 300.000 lire allo scopo di fondare una succursale per le compere di merci in Italia (a vagoni). Per questo non mettesi condizione, potendo eventualmente attendere la ditta stessa alle compere. Preferiscesi ditta commerciale già in attività. Disponesi delle migliori referenze. Recasi per trattative in Italia. Offerte d'urgenza a: Postfach N. 7 Leoben, (Austria).

Noleggio Camion
per qualunque destinazione
Prezzi vantaggiosi
M. CILLIA
Via Giulia 23 Telef. 11-14

EPILESSIA
I coniugi Conti DEL RHO riconoscenti certificano che la NERVICURA DEL CHIMICO VALENTI di BOLOGNA ha guarito il loro figliuolo da penosi attacchi epilettici e gravi disturbi nervosi.

GRANDE LIQUIDAZIONE
LAMPADE D'OGNI QUALITA'
gas, luce elettrica, delle migliori fabbriche
Corso 37, mezz. e Via Pietà 1

MOBILI
Ricchissimo assortimento di camere da letto comuni e di lusso, stanze da pranzo a prezzi d'occasione
DEPOSITO MOBILI:
VIA MASSIMO D'AZEGLIO No. 22

TENIA (VERME SOLITARIO)
Pronta, sicura e *gioconda* guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 9; per bambini L. 8.30. — Vendesi in tutte le farmacie.

Occasione, mobili a buon prezzo
RESTI DELLA FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
Visitare il DEPOSITO MOBILI
MARIO ZONCH
Via Geppa N. 9 - Tel. 14-89
Specialità stanze da letto e da pranzo
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Fratelli Buchbinder
Deposito per la vendita all'ingrosso
Cioccolato e confetture della „PERUGINA".
Cioccolato diverse marche estere e nazionali.
Biscotti Oreggia
Liquori in bottiglie 1/10 3/10 7/10
Saponi, candele, conserva pomodoro
Salse pomodoro, marmellate
Filetti e Sardine all'olio
Listino a richiesta.
Spedizioni in provincia.

Occasione!
Stanze da letto di lusso e comuni ed altri mobili per casa ed ufficio, sedie ricurve, condizioni vantaggiosissime
Piazza degli studi 6

Pianoforti
Fabbri & Co., Carducci 24, 1 P.

Nuova agenzia trasporti con autocarri
per qualsiasi destinazione
Via Piccardi 23 - Tel. 3610

CAMIONS Praga Waff Marta Daimler
di recente arrivo dall'Officina Ing. G. VALENTINI di Bologna
cedonsi prezzo assoluta convenienza.
Rivolgersi Ufficio CHERRI - Saverio Mercadante 1 - Telefono 1301

Provare per credere!
Ancora per pochi giorni
Visitate i magazzini della ditta
FANIN & NOVAK
PIAZZA SAN GIOVANNI 3
Vi convincerete dell'assoluta convenienza del prezzo eccezionale delle stoffe poste in vendita:

Double Face
Fantasie pesanti per paletots
Fantasie da abiti - Cheviot neri e bleu
Saie nere e bleu
Biver - Covarcout - Fantasie inglesi
Pettinati inglesi neri e bleu
Panni neri inglesi per abiti da società
Fantasie e Serges per abiti tailleur da signora
Paletots stoffa Double Face
tipo reclame confezionati per L. 250.–

Marina e Navigazione

Riattivazione degli Hangars del Lloyd Triestino al Punto franco

Certo con piacere sarà appresa dai nostri caricatori la notizia che il servizio degli hangars del Lloyd Triestino verrà ripreso il giorno 15 corr.

Questo importante servizio, che il Lloyd Triestino riprende nell'intento di organizzare la caricazione e regolare un razionale smistamento delle merci per i singoli scali è un nuovo passo avanti a vantaggio dei nostri traffici. Grande vantaggio ne ritrarranno i caricatori, i quali potranno scaricare le merci arrivate dall'interno direttamente nei magazzini degli hangars, evitando così le non lievi spese di stallie, quelle di trasporto e deposito nei magazzini privati in attesa del piroscafo per l'imbarco.

Di più, l'attesa dei carri per la consegna delle merci non sarà così lunga quanto è ora poichè — a seconda dei casi — sarà consentito che una parte soltanto del carico venga consegnata direttamente sotto bordo, mentre l'altra dovrà venir consegnata negli hangars. Mentre ora l'accettazione della merce si inizia soltanto allorquando i piroscafi si mettono sotto carico e ciò vuol dire tre o al massimo quattro giorni prima della partenza, col sistema degli hangars l'accettazione verrà effettuata subito dopo partito il piroscafo precedente per la stessa linea e ciò vuol dire almeno una settimana prima della partenza.

Con ciò verrà eliminata la grande affluenza di carri con ingombro dannoso per il traffico e per il caricamento e la perdita inutile di tempo; il lavoro procederà più rapido, più tranquillo e più razionale sarà lo smistamento dei colli per i singoli scali e tutti i lavori annessi e manipolazioni potranno essere fatti con più esattezza e meno precipitatamente di prima e quindi pure le polizze potranno essere emesse in tempo per partire con lo stesso piroscafo.

Violenta tempesta nel porto di Catania

CATANIA, 8, sera

Ieri l'altro si è scatenata una tempesta in porto. Il piroscafo norvegese «Edite Fischer» rotti gli ormeggi andò a sbattere con tutta la prora contro la riva, danneggiando la banchina per circa quattro metri. Accorsero subito alcuni piloti i quali riuscirono a salvare il piroscafo dal naufragio.

Il veliero greco «Fofo Machi» carico di legnami diretto a Tripoli, venne abbandonato a cinque miglia dal Capo Santa Croce a causa dello scoppio del motore. L'equipaggio è salvo. Parecchie barche sono affondate.

Sinistri marittimi

Un dispaccio da Stoccolma annuncia che il vapore greco «Nokos» in viaggio per la Scozia ha urtato una mina ed è colato a picco, mercoledì mattina nel Mal Baltico, al largo di Vesternik. Due uomini dell'equipaggio sono scomparsi nel momento del disastro, gli altri hanno potuto salvarsi a bordo di una barca.

Nuove comunicazioni marittime con la Grecia

(y). La «Società marittima e commerciale di Francia» ha deciso di creare delle linee marittime che faranno il servizio nei principali porti del Mediterraneo e del Mar Nero. La prima partenza da Marsiglia ha già avuto luogo. Il piroscafo «Renée Hyaffil», di questa compagnia è atteso fra giorni a Salonicco. Le partenze da Marsiglia avranno luogo regolarmente ogni settimana.

Sinistri per causa della bora

Il piroscafo «Urano», arrivato sabato sera nel nostro porto ed ancoratosi in rada in attesa del posto assegnatogli, ieri nel pomeriggio, in causa del fortunale di bora, che imperversava nel nostro golfo, poichè, le ancore non avevano fatto presa cominciò ad arare. Il comando di bordo, visto che il vento andava rinforzandosi e che l'«Urano» continuava ad arare, fece salpare le ancore ed andò a rifugiarsi al sicuro sottovento fra Pirano e Portorose.

— Il piroscafo «Zapor», che doveva arrivare ieri nel pomeriggio nel nostro porto, appena varcata la lanterna di Salvore, in causa all'infuriare del maltempo, andò a rifugiarsi a Pirano.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Triestino», da Venezia, vuoto; «Clis», da Metcovich, con 250 tonnellate di cemento; «B. Bruck» da Curzola, con 258 pass.; «Urano», da Venezia, vuoto; «Cervignano», da Arsa, con 80 tonn. di carbone; «Rakoczy», da Venezia, con 28 tonn. di merce varia; «Violette», da Venezia, con 6 tonn. di merce varia; «Friuli», da Arsa, con 95 tonn. di carburo; «Clumecky», da Trapani e Riposto, con 3500 tonn. di sale e 300 tonn. di zolfo.

Partirono i piroscafi: «Tirolo», per Costantinopoli; «Brioni», per Corfù; «Columbia», per Buenos-Aires.

Arrivò ieri il piroscafo «Helouan», da Alessandria, con 170 tonnellate di merce varia e 54 passeggeri.

Partito nessuno.

BORSE e CAMBI
dell'8 novembre 1920

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	335
Banca C. P. I.	140	Oceania	440
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13850	Tripcovich	525
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	285
Tramway	222	Cem. Dalmatia	360
Adria	965	Cem. Isonzo	152
Cossovich	325	Cem. Spalato	405
Cosulich	490	Kerka	501
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	693	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI: Francia 173.—, Londra 98.—, Nuova York 28.65, Berlino 35.25, Zagabria 18.30, Dollari 28.50, Dinari 74.50.

Nei titoli tendenza invariata. Il Tram in progresso. Nuova York e Londra in rialzo.

CORRISPONDENZA APERTA

Tricolore. Ci pare abbastanza chiaro quale sia il punto di vista della persona che La fa tanto soffrire. Egli sembra disposto a scherzare con Lei, a divertirsi, a confidarLe qualche pena nei momenti tristi: ma teme di assumere qualsiasi responsabilità. Non ci pare che si possa parlare di amore. Ella dice che non Le ha mai dichiarato affetto: ma anche se lo avesse dichiarato: ben poco contano le parole! Perchè fece l'atto di baciare la Sua mano e poi ci rinunciò? Egli temeva di infiammarla maggiormente: temeva di essere poi troppo ricercato da Lei. Questa la nostra impressione. La consigliamo, da buoni amici, di non pensare più a lui. Impossibile! Dirà Lei No: basta un po' di forza di volontà. Non deve però isolarsi: frequenti ambienti dove possa incontrarsi con uomini: troverà sicuramente persona più degna!

Me. La soluzione del problema che ci viene proposto potrebbe essere la seguente: perchè continuare sempre nelle spire di una tortura senza tregua? Perchè non siete reciprocamente i confidenti di tutte le vostre pene? Essa tace: perchè? Per non recare a «lui» maggior pena? Sarebbe gravissimo errore: l'idea di condividere qualsiasi sofferenza di chi si ama rende sopportabile la vita.... — *Impossibile.* Quella malattia si cura a colpi di frusta! Se Lei parla seriamente dimostra di essere privo di ogni senso morale. Se scherza, il Suo spirito fa venire la pelle d'oca. In ogni caso provi a camminare con la testa visto che indubbiamente il Suo cervello si trova nei piedi.

OGNI GIORNO UNA

Dal dentista.

Dopo un solo consulto un signore depone sul tavolino un biglietto da dieci lire.

— Queste sono per il mio servitore — osserva con offesa dignità il cavaliere dentista.

— No, scusi: sono per tutt'e due.

SCIARADA

Fra lor son contrari
Secondo e *primiero*:
Li unisco ed armonico
Ne formo *l'intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
OCCHI — ALI

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo brevi ma atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione spirava nel pomeriggio munita dei conforti religiosi

CATERINA BUFFOLINI

lasciando nel più profondo dolore il marito **Eugenio**, il figlio **Augusto**, ed il figliastro **Antonio**, che costernati ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 10 corr. ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 40 di via Conti.

Trieste, 8 novembre 1920.

La ditta **FRATELLI LOMAZZI** negozianti vini in Via Valdirivo 21 avverte la sua Spett. Clientela che domani martedì 9 corr., il Magazzino resterà chiuso sino a mezzogiorno per la morte di un comproprietario

Giovanni Lomazzi

avvenuta a Milano.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in qualsiasi modo onorarono la memoria del nostro amatissimo

Estinto

porge i più sentiti ringraziamenti la

Famiglia JURZA

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che tanta parte presero al nostro dolore e vollero, sia col gentile invio di fiori o in una o nell'altra guisa, rendere l'estremo tributo d'affetto alla nostra diletta

GIULIETTA PIAN

porgiamo commosse le più sentite grazie.

Famiglie PIAN-MORASSUTTI

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA pratica cercasi subito Via Battisti 22, II, destra. 67895 B

CUOCA giovane cerca prontamente famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 67937 B

DOMESTICA capace cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 66088 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Chiozza N. 31, II, sinistra. 66146 B

DOMESTICA pratica cercasi; salario buono. Via G. Gallina 5, I, destra. 67989 B

DONNA di servizio, con attestati, cercasi da coniugi soli. Via Romagna 12, I, destra. 66060 B

RAGAZZA lavori domestici, anche alcune ore, cercasi prontamente. Kandler 6, IV. 67925 B

RAGAZZA bravissima, cercasi prontamente per distinta famiglia. Via Giulia 25, II piano, destra. 66162 B

DOMESTICA, possibilmente friulana, cerca distinta famiglia. Acquedotto 33, III. 66095 B

DOMESTICA per tutto, cercasi. Viale Venti Settembre 4, mezzanino (ex Acquedotto). 66016 B

DOMESTICA pratica lavori, cercasi, Via Cesare Battisti 6, porta 9. 66023 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi: negozietto erbaggi. Molin grande N. 11. 66033 B

Domanda d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRATORE rurale, esperto, enologo pratico, competente qualunque lavoro agricolo, zootecnico, desidererebbe migliorare attuale sua posizione. Ottime referenze, pretese miti. Offerte sub «Agricolo» al Piccolo. 66011 C

CHAUFFEUR giovane, bella presenza, con 3 patenti. offresi. Indirizzo Piccolo. 67987 C

CAMERIERE marittimo, giovane, attivo, urgegli impiego ovunque, caffè, restaurant, Hotel. Indirizzare «Cameriere» Piccolo. 67815 C

CHAUFFEUR meccanico, giovane, italiano, bella presenza, condotta ottima, conoscitore perfetto automobili, occuperebbesi presso signori o servizio garages; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 67686 C

CONTABILE, corrispondente, conoscente lingua tedesca, italiana, francese e croata cerca impiego dal gennaio 1921. «Serio e fiducioso». 64729 C

CORRISPONDENTE traduttire delle lingue italiana, francese, inglese, nonchè tedesca, pratico codici telegrafici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 68069 C

DENTISTA meccanico, provetto oro, caucciù, offresi. Sub «Dentista» Piccolo. 66144 C

FALEGNAME offresi per pulire mobili a domicilio e disinfezione letti con propri prodotti. Indirizzo al Piccolo. 68089 C

FALEGNAME capace offresi alle famiglie, riparare, lucidare mobili, anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 68015 C

FATTORINO: offresi giovanotto buona volontà. Indirizzo Piccolo. 69033 C

GIOVANE volonteroso, conoscenza lingue, cerca pronta occupazione. Offerte «Occupazione» Piccolo. 66180 C

GIOVANE ventiquattrenne, attivo, pratico lavori ufficio, ex-ufficiale, licenza liceale, conoscenza francese, miti pretese, cerca occupazione. Gentili offerte sub «Alberto» Piccolo. 66032 C

GIOVANE buonissima famiglia, onesto, capace, perfetto italiano, tedesco, cerca occupazione quale aiuto ufficio, sottomagazziniere, fattorino. Offerte «A. B.» Piccolo. 67939 C

IMPIEGATO contabile, pratico tutti lavori ufficio, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, ottime referenze, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Instancabile» al Piccolo. 68013 C

IMPIEGATO serio, ex combattente, licenza liceale, pratico tutti lavori ufficio, cerca occupazione ore pomeridiane. Offerte sub «Combattente» al Piccolo. 46397 C

IMPIEGATO Stato, libero pomeriggio occuperebbesi presso qualche ditta. Offerte «Volverio» Piccolo. 67891 C

IMPIEGATO ventitreenne, esterno, pratico pure lavori ufficio, cerca pronta occupazione. Offerte sub «Veritas» Piccolo. 66078 C

INFERMIERA offresi per famiglie, assistenza ammalati. Indirizzo al Piccolo. 68049 C

MECCANICO capace, ottime referenze, cerca posto. Offerte sub «Tonin» Piccolo. 66176 C

PRESTASERVIZI, brava, cercasi; darebbesi pranzo. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 68025 B

RAGIONIERE governativo, provetto, con proprio ufficio, assume amministrazioni stabili; indirizzo «Ragioniere» Piccolo. 68099 C

RAGIONIERE trentenne, già direttore importante ditta locale, conoscenza italiano, francese, tedesco, praticissimo ogni lavoro ufficio, referenze, cauzione, offresi. Offerte «Firenze» al Piccolo. 67967 C

SARTA italiana, capacissima, assume lavori in casa. Via S. Francesco 50, presso garage. 66160 C

SARTE donna, assumono prontamente lavori di perfetta confezione. Sorelle Zilli, S. Giovanni inf. - Guardiella 630. 65846 C

SARTA donna, di fino, raccomandasi alle famiglie, anche bambini. Via Pietà 4, IV, porta 9. 68041 C

SARTA donna, capace, assume ordinazioni eseguendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 67979 C

SARTA, maestra diplomata alla primaria Scuola Imperiale di Vienna, offresi confezionare subito vestiti, mantelli, cappotti signora, bambine. Ultimi modelli. Prezzi modestissimi. Accetta signorine desiderose imparare taglio, cucito. Tassa minima. Gelsi 8, III, sinistra. 68019 C

SARTA diplomata confeziona prontamente vestiti da qualsiasi figurino; tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 66084 C

SIGNORINA capacissima conteggi, bella calligrafia, accetta qualsiasi lavoro domicilio, alcune ore al giorno. Offerte «Capace» Piccolo. 67387 C

SIGNORINA fiorentina entrerebbe, solo presso distinta famiglia, quale istitutrice bambini, italiano, francese, pianoforte. Offerte «Trentacinquenne» Piccolo. 67849 C

SIGNORINA, parla lingue italiana, croata, ungherese, alquanto tedesco, offresi quale cassiera bagno, cine od altro. Indirizzo al Piccolo. 66140 C

SIGNORINA stiratrice, offresi per case private. Offerte «Pietro» al Piccolo. 67935 C

SIGNORINA pratica ufficio commerciale, dattilografa, offresi; serie referenze. Offerte «211850» Piccolo. 66048 C

SIGNORINA onesta, indipendente ventiquattrenne, cerca posto presso distinta famiglia, accompagnare bambini, aiuto camere; accetta anche fuori Trieste. Offerte «Onesta» Piccolo. 66055 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, pratica ufficio, occuperebbesi prontamente. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 67909 C

TRENTENNE, serio, distinto, con piccola cauzione, miti pretese, cerca occuparsi. Offerte «Rosana» Piccolo. 66108 C

VIAGGIATORE offresi qualunque articolo, specialmente coloniali; ottime referenze. Offerte «43615» Piccolo. 66046 C

VENTISEIENNE, impiegato, conosce lingue tedesca, francese, cerca posto. Offerte «26enne» Piccolo. 66068 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE: mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6617

CONTABILE bilancista, perfetto corrispondente italiano, inglese e possibilmente tedesco, verrebbe assunto prontamente da importante società di navigazione. Offerte sub «Milano» Piccolo. 67531 D

DONNE, ragazze venditrici, per famiglie, Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, cercansi. Oltre trenta lire giornalmente. Via S. Lazzaro N. 14, portinaio. 66061 D

FALEGNAME: mezzo lavorante, cercasi. Piazza degli Studi 6. 2060 D

FATTORINI, 16-18 anni, con ottime referenze, laboriosi, accettansi: si entra giornata, verso la paga federale. Saponificio, Viale Ippodromo N. 311. 66148 D

FATTORINO, età 16-17 anni, cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 68007 D

FATTORINO per ufficio cercasi prontamente. Prendonsi considerazione anche pensionati. Rivolgersi: San Nicolò 30, mezzanino. 66024 D

GARZONA sarta donna cercasi. Boschetto 13, IV, sinistra. 46394 D

GIOVANE impiegato, apprendista, cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 67907 D

IMPIEGATO od impiegata, perfetti tenitura (contabilità), cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese sub «Export» al Piccolo. 66001 D

LAVORANTI sarte e mezze lavoranti, cercansi. S. Giovanni 12. 66010 D

MARITO moglie, senza figli, cercansi, quali portinai, anche lavori pulizia, ufficio e riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 46391 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Risorta 12, II, Coffoli. 66050 D

PRATICANTE cercasi per ufficio. Offerte dettagliate indirizzare sub «Prontamente» al Piccolo. 66026 D

RAGAZZO come fattorino, cercasi. Presentarsi: dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 67907 D

SARTA capacissima dirigere lavoratorio, cercasi. Offerte «Capacità» Piccolo. 66014 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondenza, perfetta dattilografa, cercasi. Offerte dettagliate sub «Remington» al Piccolo. 66094 D

SIGNORINA pratica conteggio, ufficio, cercasi. Via Sterpeto 5, dalle 8 alle 10. 46406 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4300 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, possibilmente paraggi Via San Vito, cercasi prontamente. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 68071 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercasi. Offerte «Argus» al Piccolo. 68073 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centrale, cerca signore stabile, presso buona famiglia. Scrivere «Luchini» Piccolo. 68045 E

CAMERA ammobiliata, elegante, al centro, con riscaldamento, cerca distinto signore. Offerte «Riscaldamento» Piccolo. 67903 E

CAMERA pensione, cerca impiegato stabile, presso buona famiglia. Offerte «Etruria» Piccolo. 67981 E

CAMERA cerca distinta signorina impiegata presso ditta Zuccoli, presso buona famiglia. Offerte «A. E.» Piccolo. 66036 E

CAMERA, camere vuote, ingresso libero, uso ufficio, posizione centrale, cercansi. Scrivere «Lanza» Piccolo. 67949 E

CAMERA elegantissima, tutto comfort, centrale, cercasi. Offerte «Cav. Bertuzzi 66172» Piccolo. 66172 E

CAMERETTA ammobiliata e pensione, cerca giovane marittimo, tutto presso modesta famiglia. Indirizzare «Giovane marittimo» Piccolo. 67823 E

CAMERETTA, possibilmente vitto, cerca quarantenne governativo, presso famiglia non mestierante; minimo disturbo. Indirizzare offerte sub «Alfredo» Piccolo. 67[illegible]

PENSIONE completa, cerca distinto signore tedesco, presso distinta famiglia italiana. Offerte, sub «Pensione» al Piccolo. 46400 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, posizione centrica, cerca signorina impiegata. Offerte «Impiegata» Piccolo. 68021 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile. Scrivere «T. R.» Piccolo. 46405 E

STANZA ammobiliata, centro, eventualmente anche uso studio, cerca pubblicista. Offerte «Pubblicista» Piccolo. 66170 E

STANZA bene ammobiliata, con salone e luce elettrica, posizione centrica, ingresso libero, cercasi da forestiere, per un mese. Sub «Straniero» Piccolo. 66134 E

STANZA ammobiliata, centro, eventualmente vitto, cercano subito coniugi senza prole. Offerte «Antonio» Piccolo. 67913 E

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, dal gennaio, cercasi da impiegato stabile Trieste. Offerte dettagliate sub «Centro» al Piccolo. 46361 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, cercasi. Non badasi al prezzo. Offerte sub «Minimo disturbo» Piccolo. 676[illegible] E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercasi urgentemente da coniugi senza figli. Offerte sub «Stabile 13» Piccolo. 67959 E

STANZE due, belle, vuote, vicinanza Acquedotto, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 67955 E

URGENTISSIMO. Distinta signora con bambino cerca due stanze vuote. Scrivere sub «Urgente» al Piccolo. 67933 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. I piano. Indirizzo Piccolo. 46395 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA grande, ammobiliata, matrimoniale, affittasi. Via S. Francesco N. 40, III. 66056 F

STANZA vuota, primo piano, comfort modernissimo, affittasi. Visitare dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 66044 F

STANZA bella, soleggiata, massima pulizia, affittasi a distinto serio signore. Indirizzo Piccolo. 67127 F

STANZA da letto, con pianino, affittasi solamente signore pianista. Visitare 9-10, 14-15. Indirizzo Piccolo. 66142 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Escluse donne. Via Luigi Galvani 1, p. II, porta 6. 68023 F

STANZA ammobiliata, con bagno, luce elettrica e salotto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66108 F

STANZA ammobiliata, scambio aiuto domestico, cedesi subito a donna sola. Ghega 17, porta 5. 68101 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittano due distinte signore a giovane signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 66102 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA danza professore Tismmeski. Coreografia. Danze moderne da salone. Corsi speciali per bambini. Tutti i giorni corsi accelerati per singoli e riuniti. Lunedì e giovedì, dalle 19 alle 22, lezioni riunite. Il salone è stato ingrandito ed elegantemente rimesso a nuovo. Cedesi a clubs e società. 100 G

CLEMENTINA Mrach comincia il 15 corrente, nella sua scuola, un nuovo corso di taglio della durata di 3 mesi. Istruzione superiore col proprio, notissimo metodo. Via Machiavelli 20, IV. 67793 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 10 lezioni 10 lire. Coroneo 17, I. 67757 G

FRANCESE impartisce lezioni maestra provetta, metodo celerissimo. Rivolgersi Oncera via Lazzaretto Vecchio, 35. 67631 G

LEZIONI di tedesco e conversazione impartisce signora viennese. Offerte sub «I. S.» al Piccolo. 46403 G

MAESTRA abilitata, lezioni conversazione, corrispondenza italiano, tedesco e francese. Prezzi modici. Largo G. B. Niccolini (continuazione Massimo d'Azeglio) n. 2, I piano, porta 5. 67919 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata. Metodo moderno. Indirizzo Piccolo. 65324 G

PROFESSEUR français dà lezioni nella sua madre lingua. Rivolgersi: Monsieur Vaudoloy, Via Rossetti 11, pt. 68079 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE Fox-terrier bianco, mezzo muso nero, macchia sul dorso nera, smarrito. Riceverà mancia, portandolo via Buonarroti n. 647, scuderia. 67973 H

CHI avesse rinvenuto presso il negozio Oehler un borsellino di cuoio da uomo, smarrito iersera, è pregato di restituire la moneta di rame forma speciale e ricevute postali all'ufficio pubblicità Piccolo, trattenendo per sè i cinque franchi francesi ed i biglietti da due lire in esso contenuti. 000 H

COPERTA lana, bianca, strappata dalla bora; generosa mancia rinvenitore, portandola Scoglietto 20, porta 15, case operaie. 46399 H

MANIGLIA per messa in moto automobile, smarrita giovedì, da Opicina alla piazza Ospedale. Mancia generosa a chi la porterà piazza Goldoni, negozio manifatture Cillo. 66022 H

MANCIA competente a chi porterà all'amministrazione Piccolo stivale nuovo di vernice nera e gialla. 66136 H

OROLOGIO d'oro a braccialetto, smarrito. Generosissima mancia a chi lo porterà via Lazzaretto Vecchio n. 37, portinaio. 66114 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO, tre stanze, stanzino, ripostiglio, cucina, soleggiato, senza vis-à-vis, acqua, gas, centralissimo, vista magnifica, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 67929 I

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, accessori, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 68017 I

CASETTA con camerino, cucina, soffitta, cantina e giardino, scambiasi con quartiere centro: affitto un anno gratis. Via Dell'Eremo n. 178. Visitare 12-2. 68037 I

SCAMBIEREBBESI appartamento, comfort moderno, 4 stanze, stanzino, bagno, paraggi stazione Stato, con altro analogo o più grande altro rione. Scrivere «Urgenza» Piccolo. 67931 I

SCAMBIASI quartiere due camere, bagno, cucina, gas, luce elettrica, per uno più grande. Scrivere «Lanza» Piccolo. 67951 I

STANZE 3 indipendenti, uso scrittoio, immediata vicinanza Posta, Borsa, affittansi. Offerte «Occasione» al Piccolo. 46393 I

VILLINO sopra stazione Grignano, ammobiliato, tre stanze, accessori, affittasi. Rivolgersi portinaio, via Geppa 2. 46392 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato 3 o 4 stanze, comfort moderno, cercano prontamente distinti coniugi. Offerte «Miss» Piccolo. 67991 L

QUARTIERE o metà, parzialmente ammobiliato, o stanza vuota, salotto ammobiliato, uso cucina, gas, luce, cercano coniugi soli civili, possibilmente presso signora sola o coniugi soli. Offerte «G. V.» Piccolo. 67297 L

RICONOSCENTE a chi saprà indicarmi, procurarmi appartamento 3 stanze camerino cucina, parzialmente ammobiliato. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 67963 L

VILLINO mobiliato cerco in affitto. Offerte Grand Garage Centrale Facci, S. Giovanni, 7. 67689 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ABITO tailleur grigio nuovissimo, mantello lana bleu, vestito uomo usato vendonsi. Corso V. E. 17-IV p. 66072 M

AGGREGATI compressori con motore a benzina montati su carro, completi nuovi, compressori singoli adatti per impianti aria compressa cave e industrie in genere, vendonsi. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61. 67915 M

ANCORA in giornata vendesi appartamento completo, stile moderno (camera da pranzo, salotto, camera da letto, cucina, camerino da bagno e camerino per servitù, specchi, cristalli e marmi). Indirizzo al Piccolo. 66150 M

ARCHIVIO e fioraia dorata occasione vendonsi in giornata. Corso Garibaldi 9-I. 66052 M

ARMADIO a due porte e cassetto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68093 M

BIANCHERIA e lavori diversi vendonsi oggi a prezzi convenientissimi, dalle 10-12.30 e dalle 16.30-19. Industrie femminili, via Tintore 3. 66026 M

BORSETTA argento vendesi occasione. XXX Ottobre 8-I. 66164 M

CAGNETTA giovane da vendere. Indirizzo al Piccolo. 66174 M

CAMERA matrimoniale ben lavorata, lire 2200 vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 68053 M

CAMERA matrimoniale con psiche, vendesi anche a singoli pezzi. Fonderia 12 corte. 66070 M

CAMERA matrimoniale in faggio lucido con psiche vendesi. Madonnina 8-II. 68065 M

CAMERA matrimoniale con specchi molati, sedie pelle, poltrone, divanetto, vendesi. Madonnina 17-II. 68075 M

CANE levriero russo, 18 mesi, vendesi. Via Cecilia De Rittmeyer n. 15-I, sinistra. 66130 M

CAPPOTTO corto, grevissimo, per donna snella, vendesi lire 90. Paduina 8, porta 2. 68059 M

CAPPOTTO nuovissimo per giovanetto, vendesi, lire 300. Via Paduina 4-I interno. 66116 M

CAPPOTTO signora, in velluto e pelo nero, modernissimo, molto elegante, nuovissimo, vendesi. Via Istituto 5-IV, Lonzar. 67899 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67897 M

CASSE vuote e comuni e solidissimi vendonsi. Magazzino, Torre Bianca 12. 46404 M

CHIFFONNIERS e sgabelli vendonsi. Fonderia 12 corte (piazza Ospedale). 66070 M

COLLANA perle preziose vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66106 M

COPERTA, maglia lana, paio scarpe 36, altri oggetti diversi vendonsi subito causa partenza. Via Trionfo 3-II. 67921 M

DIVANO per studio, ottomane, vendonsi prezzi miti: assumonsi lavori tappezziere. Via S. Giacomo in Monte n. 2. 66018 M

ERMELLINO nuovo, con manicotto lungo 2 metri, largo 25 cm., vendesi, prezzo occasione. Carducci 32, porta 12. 66042 M

FALEGNAMI, abete Carinzia, rimessi, cornici, legni duri, colla, vendonsi occasione. Agnani, Scorzeria 4. 67953 M

IMPERMEABILI Pirelli da uomo, tutti modelli, tipi e prezzi. Esposizione-vendita S. Nicolò 32-II, sinistra. 65928 M

IMPERMEABILI Pirelli per automobilisti. Via S. Nicolò 32-II, sinistra. 65928 M

IMPERMEABILI Pirelli per capitani e monturati. S. Nicolò 32-II, sinistra. 65928 M

LETTI 2 nuovi, con suste, vendonsi. Fonderia 12 Corte (piazza Ospedale). 66070 M

LETTI due nuovi, in noce, due colonne bianche vendonsi. Via Pietà 4, p. IV, porta 9. 68039 M

LETTI 2, in buonissimo stato, vendonsi occasione lire 280. Rossetti 24-I, destra. 66158 M

LIBRERIA piccola, con marmo, splendida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68067 M

MACCHINE da cucire, modernissime, produzione tedesca, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo Via Fabio Filzi 15. 45883 M

MACCHINE scrivere 2 Williams, 2 Oliver, 1 Remington 7, 1 Remington 10 decimale vendo occasione. Malena, piazza Vittorio 5, Udine. 67969 M

MATERASSO vegetale, suste metalliche vendonsi prontamente. Gatteri 32, porta 8. 66092 M

MATERASSI lana, animale, vegetale, divanetti vendonsi prezzo buono. Ginnastica 15, tappezziere. 66099 M

MICROSCOPIO lire 200 vendesi. Massimo d'Azeglio 22, porta 6. 66098 M

MOBILI americani, singoli pezzi, vendonsi occasione in giornata. Indirizzo Piccolo. 68097 M

STANZA completa per una persona e diversi altri pezzi vendonsi: esclusi rivenditori (dalle 3-5). Indirizzo Piccolo. 67941 M

OROLOGIO regolatore vendesi, Via Lazzaretto Vecchio 39, porta 7. 68051 M.

PELLICCIA uomo nuova, occasione vendesi, Via Ireneo della Croce 3, III. 67901 M.

PELLICCIA (gatto russo) nuova per fodera, L. 1000; boa piume nero, piume bianche, seta colorata vendonsi. Parini 11, porta 8. 68209 M.

PELLICCIA donna lusso nuovissima vendesi. Indirizzo al «Piccolo» 68087 M.

PELLICCIA uomo finissima vendesi, via Bachi 23 IV, porta 13, dalle 10 alle 13. 67975 M.

PELLICCIA da uomo nuovissima vendesi prontamente, Via Roma 23, porta 6 66082 M.

PELLICCIA vera talpa, da signora modernissima vendesi. Rossetti 20, II. 67923 M.

PELO saalskin nero, forma collier, cappello velluto, cappotto lana, vendonsi. Via Mazzini n. 6, P. IV, porta ultima, corridoio. 68003 M.

PIANO Bösendorfer buonissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 46373 M

PIANINO bellissimo marca tedesca vendesi prezzo d'occasione. Istituto 22, I. 66128 M.

PIANINO concerto lussuoso, fabbrica mondiale «Kochs Korselt» garantito originale, nuovo, corde ramate incrociate, piastra metallica, tre pedali, vendesi rarissima occasione Via Milano, 22, I. 67979 M.

PIANINO vendesi occasione. Piazza S. Giovanni 2, primo, destra. 67947 M.

PIANINO piastra, marca tedesca, vendesi occasione. Rossetti 24, I destra. 66156 M.

PIANINO pochissimo usato vendesi. Via Olmo 3, III, porta 18. 661332 M

PIANINO marca viennese vendesi. Visitare dalle 2 in poi. Indirizzo giornale. 68035 M.

SCRIVANIA americana vendesi a prezzo d'occasione, Via Torrebianca 27. 66091 M.

SCRIVANIA, libreria americana nuovissime, apparato fotografico Voigländer, usato, vendonsi occasione. Indirizzo «Piccolo». 66166 M.

SEDIE pelle, anche singoli pezzi, poltrone, canapè, indicati uffici bar, vendesi. Modonnina, 17, II. 68077 M.

SOPRABITI «Stiffelius» marrone, altro grigio-nero, buonissimo stato. Occasione. Indirizzo «Piccolo». 66076 M.

SOPRABITI, giacca, gilet, collare castorino, stufa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67917 M.

STANZA matrimoniale bellissima con tre specchi, marmi, occasione. Piccardi 6. 46390 M.

STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione vendesi. Via Massimo d'Azeglio, 22. 68095 M.

STANZA pranzo elegante con marmi e cristalli, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 65748 M

STANZA da letto splendida, in faggio, completa, con specchi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 23. 68093 M.

STIVALONI (trombe) n. 42, eleganti. Visitare dalle 13.30-14.30, Via Tomaso Luciani (ex Alighieri) 4, I p. p. s. 66058 M.

STIVALONI, pattini a ruotelle, chitarra e bagno ad aria calda, da camera, vendonsi. Maiolica 10, III, porta 30. 68047 M.

STOLA skunks, bellissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67957 M.

STUFA a petrolio nuovissima vendesi. Indirizzo al Piccolo 67945 M.

STUFA a gas, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 66076 M.

TAGLIO 3 m. vestito bleu vendesi sotto prezzo causa misura sbagliata. Occasione. Indirizzo Piccolo. 67943 M.

TAPPETO pelle orso russo, perfetto, dimensioni eccezionali, già montato, e tappeto persiano metri 4×2.20, vendonsi a prezzi d'occasione. Visitare giornalmente dalle 2 alle 4 pm. Moisè Luzzatto 19, porta 3. 46365 M

TELEFONO nuovo, occasione causa partenza, vendesi. Offerte al Piccolo «Perfettissimo». 68057 M.

VALIGIA nuova cuoio vendesi lire 495. Cologna 2, porta 3. 66012 M.

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti lunghi e corti, impermeabili, tagli stoffa. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 66104 M.

VESTITO nuovo, elegante, fino, per giovane magro, vendesi buon prezzo. Carducci 32, porta 12. 66040 M.

VESTITO princesses bleu, nuovo, causa lutto, da vendere. Cecilia 7, porta 15. 66080 M.

VOLPE bianca siberiana, bellissima, nuova, e vestito uomo stoffa, media statura, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 67911 M.

VOLPE bianca con altra incrociata grigia, vendonsi. Beccherie, 15-I. 46401 M.

VOLPI due, una sciolta ed una collier pronto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67961 M.

STANZE letto lussuose frassino, cucine laccate, vera occasione, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Mario Levi, Via Genova 5. 1020 M.

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BRILLANTE magnifico, perfetto, acquisterei. Cesare Battisti, 13, porta 4. 66124 N.

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana. Casella 444. Trieste. 63474 N

FOTOGRAFICA compero purchè piccola, obbiettivo autore. Scrivere «Gotta» «Piccolo». 68063 N.

FOTOGRAFICA acquisto occasione; pago bene, formato piccolo Zeiss oppure Goerz. Scrivere «Fotofilm» Piccolo. 68065 N.

FRANCOBOLLI scambiansi o acquistansi. Offerte dettagliate sub «Tutto» al Piccolo. 67905 N.

LIBRI antichi e rari, libri e stampe di Trieste e provincia, libri usati, acquista Libreria Antica e Moderna. San Nicolò 30. 65906 N

MACCHINA da scrivere occasionissima, tipo piccolo, economico, cercasi. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 67965 N.

MOTOSCAFO acquistasi. Offerte con estremi sub «Venezia». 46402 N.

PELLICCIA signora, moderna, media grandezza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68031 N.

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 3. 65406 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via S. Lazzaro 20,-IV, porta 18. 67459 N

RIMORCHIO con gomme piene cercasi per camion BLR. Offerte: Sandri, Mazzini 12. 46371 N

SERVIZIO bicchieri cristallo, moderno, 6-12 persone, cercasi. Offerte casella postale 507. 46372 N

STUFA in ferro cercasi. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 660334 N.

TRICICLO con gomme, ottimo stato, acquistasi. Parini 11, porta 8. 68029 N.

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi fabbrica: stufe, sparherd, tubi, angoli. Rocco, Roma 23. 65770 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CUCINE moderne, laccate bianco e singoli pezzi vende falegname. Ginnastica 26. 66030 O.

CRISTALLO metri 60, millimetri 6, broche da scarpe quintali 37, vendonsi. Via Udine 18, Cognesi. 68009 O.

ESPORTATORI. Stoffe assortimento partite minimo prezzo. Magazzino manifatture, via Artisti 7. 66110 O.

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI Fiera, 15% sconto, stanze complete, vendonsi. Magazzino, Torrebianca 20 e magazzino, S. Francesco 48, dalle 9-12, 14-18. 2029 O

MOTORI, trasformatori elettrici qualsiasi potenza e tensione, consegne immediate. Michiletto. Carmini, Venezia. 10909 O

OCCASIONE. Mercoledì esposizione e vendita cuscini seta uso antico, scampoli seta e tappezzerie. Enrico Toffoletto e C. Via Rossini 25. 67893 O.

PARCHETTI di rovere e faggio per vagoni completi ed al minuto. Prezzi convenienti. Annibale Drobnig, via Massimo d'Azeglio 16. 65964 O

PRESERVATIVI garantiti, antifecondativi sicuri soltanto: Steidler, XX Settembre 112 (Acquedotto) 67985 O.

SPIGHETTE migliore articolo prezzi favorevolissimi. Vendita ingrosso. D'Aquino, Cesare Battisti 13. 66126 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti per articolo mondiale stipendio mensile lire 2.000. Campioni gratis. Scrivere a Mercato Universale Firenze. 11000 P.

CERCO rappresentanti pile batterie elettriche richiede impegnative Arme Thouar 12, Firenze. 10999 P.

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCORRIERA lussuosa, impianto elettrico, capacità 15 persone, vendo prezzo occasione. Grand Garage Centrale Facci, S. Giovanni 7. 67693 Q

CARROZZERIE per automobili limousine, landolet e guida interna, sola «scocca» oppure finita, vendo prezzi eccezionali, occasione. Grand Garage Centrale Facci, S. Giovanni 7. 67691 Q

VETTURA Fiat tipo 3, con doppia carrozzeria, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi casella postale 314. 46396 Q.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAZAR bene avviato, con licenza anche di vestiti confezionati, a Pola, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68005 R

CARTOLERIA piccola, avviata, vendesi prontamente causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 67983 R

RESTURANT grande, avviato, nei pressi Stazione centrale, cedesi causa partenza; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 66054 R

DECRETO trattoria cedesi prontamente. Comisso - Dreos, Corso Garibaldi 14, I, telef. 11-35 bis. 67076 R

IPOTECA 10.000-15.000, sopra stabile, cercasi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 66164 R

NEGOZIO ferramenta, utensili da cucina, posizione buonissima, guadagno sicuro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66152 R

SPACCI vini, osterie, buone posizioni, cede Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 66076 R

TRATTORIA forte lavoro, centro città, cedesi. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 66076 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE otto, centro, vendonsi anche in blocco, rendita 180.000 annue, 2.600.000 trattabili. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 66076 S

VILLE, case, fondi, vende, affitta permuta, Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 66076 S

STABILE nuovo, comfort moderno, vendesi ristretto lire 125.000, piccolo saldo. Offerte casella postale 23, Giardino Pubblico. 46407 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ALFREDO. Passarono gli anni, caddero le illusioni, s'infransero gli ideali, morì la gioia di vivere, solo, come faro luminoso nella buia esistenza immutato rimase l'affetto per te. Violetta. 66074 U

CHI parte per Graz con camion è pregato assumere un collo. Cillo, piazza Goldoni, telefono 23-28. 66020 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

FURTI nelle abitazioni, ville, negozi, magazzini vengono impediti mediante l'apparato «Stopp», lire 25. Inviare cartolina: Wassermann, via Torsampiero 4. 68083 U

GIOVANE impiegato desidera conoscere distinta signorina scopo matrimonio. Offerte sub «Italia» Piccolo. 67177 U

INDUSTRIALE 30enne, bella presenza, sano, cerca signorina con dote scopo matrimonio. Gentili offerte «Serietà» al Piccolo. 66064 U

MAGAZZINO centro accetterebbe merci in deposito. Indirizzo al Piccolo. 66118 U

SIGNORE quarantenne si recherà fra breve Montecarlo: conoscendo ottimo sistema roulettes, cerca persona disposta associarsi. Scrivere «Riviera» Piccolo. 68081 U

TRASPORTI con autocarri presso qualsiasi destinazione a prezzi modici. Tel. 34-61. 66100 U

XX. Non ti duole un pugno stretto per tanto tempo? 66138 U

FERRO TONDO OMOGENEO

garantito dolce per cemento armato, diametri assortiti mm. 6 a 30 verghe da metri 10 a 14. Offro a marchi 4700 la tonn. franco confine italiano, schiavo dogana, ovvero L. 210 al quint., confine italiano sdoganato. Garanzia peso qualità e consegna. Viaggianti 10-15 vagoni settimanali. Disponibili forti quantità. Vendesi per vagoni completi. PRONTA consegna LAMIERE DECAPE' 2-3-4-5 DECIMI - FERRI L. T. U. Z. - POUTRELLES - BINARIO E VAGONCINI COMPLETI DECAUVILLE CORDA SPINOSA ZINCATA E NERA a uno due tre fili da mm. 3-4-5 cadauno in matasse originali e ricupero. Scrivere: Impresa ANGELO VANONI - Varese (Lombardo).

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

DI JAUME 132

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— No, con una francese, addetta al castello.

— Anna?

— Appunto.

Kirk Alphas crollò le spalle:

— Va bene, — disse — Clakestone ha voglia di distrarsi..... Tornerà fra otto giorni... So già.....

— Non credo che torni — fece arditamente Major.

— Perchè?

— Perchè si crede d'aver portato con sè anche il segreto della signora De Labouheyre.

— Oh! in che modo?

— Egli ha preso seco una valigietta, nelle quale la signora De Labouheyre aveva chiuso uno scrignetto contenente le sue carte più preziose... Ora egli ha creduto che nello scrignetto si trovassero il testamento di Gaetano De Labouheyre e l'indicazione del luogo, in cui il tesoro è deposto.... Quel tesoro ammonta a cento milioni... Egli ha avuto la vertigine.

Kirk Alphas aveva preso l'apparecchio telefonico.

Quasi subito ebbe la comunicazione; egli disponeva di una rete, nella quale nessuna signorina faceva aspettare l'abbonato.

— Partito con Anna?... Davvero? — diceva Kirk Alphas. — Per la porta della scuderia? e non sono stati inseguiti?.... Ah! credevate che fosse per ordine mio?.... Bene, bene, vedremo poi.... Intanto mettetevi subito in campagna.... Mi informerete... E' tempo..... Sono io che vi avverto.... Vi farete sostituire da Dickson... Che c'è ancora?.... Ah! aspettate....

E, senza lasciar il ricevitore, si volse a Major:

— Non dovevate condurre un terzo prigioniero?

— Sì.

Dov'è?

— Nella cappella di Burlingame.

— Sì, è quello che mi dicono.... Perchè l'avevate chiuso là?

— Non sono stato io. Fu Clakestone.... M'ha detto che voi avevate ordinato così.

— V'ha ingannato... ma ciò non importa.

E, riprendendo a telefonare a Burlingame, Kirk Alphas continuò:

— Lascierete il prigioniero nella cappella sino a quando verrò io costà.... Ma concertate subito per l'inseguimento di Clakestone.... Telegrafate da per tutto.... Mi occorre di essere informato ad ogni ora... Avete capito?..... Bene.

Major tremò, udendo quelle minacciose istruzioni.

Vauvert saprebbe sfuggire alla terribile, masnada di spioni sguinzagliati dietro di lui?

Egli si sarebbe potuto riconoscere facilmente.

Nell'ora, in cui Kirk Alphas trasmetteva i suoi ordini, l'agente ed Anna avevano già potuto salire sul treno di New York?.... Se l'avevano potuto, si potevano quasi dir salvi.

Ma, se Vauvert era ancora a San Francisco, sarebbe stato scoperto in capo a due ore al più e verrebbe preso prima che finisse la giornata.

Silenzioso, in atteggiamento reverente, Major stava davanti a Kirk Alphas, attendendo.

Finalmente costui, senz'abbandonare la sua calma flemmatica, gli disse:

— Almeno voi, caro Dupuis, avete operato bene.... Avete conseguito il risultato, che per me è il più gradevole di tutti: la cattura della signora De Labouheyre.... Così verrà a voi la parte di presa dei documenti, che Houang-Fo doveva negoziare... In quanto a Clakestone sarà giustiziato stanotte.